

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

**DOTTORI AGRONOMI,
AGROTECNICI E VETERINARI
ALLEATI PER
LA CONSULENZA AZIENDALE**



**Professioni-Governo:
prove di dialogo al Quirinale**



**Ottimi risultati per la Previdenza
degli Agrotecnici**

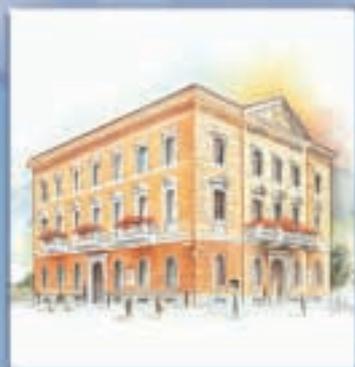


Il punto dell'Health check della PAC

**A ROMA CONFERENZA
STAMPA DI
PRESENTAZIONE DELLA
NUOVA FONDAZIONE**

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.



Banca Popolare di Sondrio fondato nel 1873

I - 23100 Sondrio SO
Piazza Garibaldi 16
Tel. 0342 528111
Fax 0342 528204
www.popsa.it

Sportelli nelle province di:

SONDRIO
BERGAMO
BOLZANO
BRESCIA
COMO
CREMONA
GENOVA
LECCO
LODI
MANTOVA
MILANO
NOVARA
PAVIA
PIACENZA
ROMA
TORINO
TRENTO
VARESE
VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Uffici di rappresentanza a
HONG KONG - SHANGHAI
in comune con altri partner bancari

Uffici di rappresentanza con PROMOS:

BUENOS AIRES
CASABLANCA
CITTÀ DEL MESSICO
IL CAIRO
ISTANBUL
LIMA
MONTEVIDEO
MONTREAL
MOSCA
MUMBAI
NEW YORK
PECHINO
SAN PAOLO
SEOUL
SHANGHAI
TOKYO
TORONTO



Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

Sede Sociale e Direzione Generale:
CH - 6900 Lugano
Via Giacomo Luvini 2/A
Tel. 0041 58 8553000
Fax 0041 58 8553015
www.popsa.ch

LUGANO Via Giacomo Luvini
LUGANO Via Maggio
LUGANO Cassarate
BASILEA
BELLINZONA
BIASCA
CASTASEGNA
CELERINA
CHIASSO
COIRA
LOCARNO
MENDRISIO
PONTRESINA
POSCHIAVO
SAN GALLO
ST. MORITZ
ZURIGO

Principato di Monaco
MONACO



PIROVANO PASSO DELLO STELVIO
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI

I - 23100 Sondrio SO
Via Delle Prese 8
Tel. 0342 210040 - 515450
Fax 0342 514685
www.pirovano.it

SCI ESTIVO
SNOWBOARD
SCI DI FONDO
CENTRO FITNESS
QUOTA 3000 MEETING
LA TERRAZZA DEL PIROVANO
PUNTO TOURING
INFO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Dati aggiornati a ottobre 2007

La consulenza a diventa grande

Presentata ufficialmente a Roma la "Fondazione per la Consulenza aziendale in Agricoltura" nata dall'unione di Agronomi, Agrotecnici e Veterinari

Si suol dire che "l'unione fa la forza" e stavolta la forza l'hanno fatta Dottori Agronomi, Veterinari ed Agrotecnici, che si sono uniti per offrire alle aziende agricole maggiori servizi di consulenza aziendale nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della condizionalità previsti dalla normativa europea contenuta nella nuova PAC.

Su questi principi è nata la "Fondazione per i servizi di consulenza aziendale in agricoltura", presentata ufficialmente il 13 giugno scorso a Roma alla presenza dei rappresentanti del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (Conaf), della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari (Fnovi) e del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

La Fondazione si è costituita per rispondere al ruolo socio-economico svolto dal panorama della consulenza professionale alle aziende

agricole a garanzia del rispetto della condizionalità. In base ai criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, la Fondazione ha lo scopo di sostenere i principi di consulenza aziendale, di valorizzare il ruolo e la funzione dei tecnici rappresentati dagli Ordini e Collegi fondatori diffondendo la conoscenza dei valori culturali, di competenze e professionalità che connotano le professioni degli Agronomi e Forestali, Veterinari e Agrotecnici.

Alle origini della Fondazione

Con la riforma del PAC - Politica Agricola Comune decisa dai Paesi membri della UE nel 2005 è partita la più importante trasformazione del settore da quanto la stessa PAC è nata.

Questa riforma, che in Italia ha trovato applicazione concreta con i PSR - Piani di Sviluppo Rurale delle

Regioni (costituzionalmente competenti in materia) per il periodo 2007-2013, contempla al suo interno una misura specificatamente dedicata alla Consulenza Aziendale (la Misura 114), che si pone l'obiettivo, da un lato, di legare i contributi pubblici che vengono erogati al rispetto della "Condizionalità" (cioè di quel complesso di "best practices" finalizzate a garantire la tutela dell'ambiente, il benessere animale e la salvaguardia del paesaggio) e dall'altro, di aiutare gli imprenditori agricoli ad essere competitivi su di un mercato globale, che vedrà in futuro solo prezzi "disaccoppiati" ed in genere una forte riduzione dell'aiuto pubblico.

Il sistema di Consulenza aziendale, così come delineato dall'Europa, prevede l'erogazione di un contributo pubblico (nella misura massima di Euro 1.200,00 all'anno per azienda agricola) per quegli imprenditori che "acquistino" sul mercato consulenza qualificata, dove la novità è rappresentata dal fatto che gli agricoltori prima debbono pagare la consulenza e solo dopo, esibendo la fattura, possono ottenere il contributo pubblico a rimborso.

In tal modo l'Europa (sempre troppo tardi!) ha cercato di spazzare via l'enorme mercato della "consulenza di carta", che ha imperato sino ad oggi, complice l'errore strategico di avere destinato i contributi per l'assistenza tecnica in agricoltura direttamente alle strutture che la erogavano (o meglio: che avrebbero dovuto erogarla) le quali, in più di un caso, sono degenerate; infatti gli agricoltori, spesso neppure sapendo che vi erano strutture "private" di assistenza tecnica per loro dedicate, non pretendevano da queste i servizi dovuti, sicché i tecnici pagati per erogare consulenza talvolta facevano altro. Insomma, anche se non si può generalizzare, in questi anni le



Folta la presenza di partecipanti alla conferenza stampa



I relatori (da sinistra): il Dott. Agr. Giuseppe Giacalone, in rappresentanza del CONAF (Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali); l'Agr. Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e il Dott. Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI – Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari.

strutture private che avrebbero dovuto "assistere" tecnicamente gli agricoltori si sono rivelate essere degli "stipendifici", con pochi effetti di concreta utilità per le aziende agricole. Anche il sistema "pubblico" della assistenza tecnica, questo ultimo interamente nelle mani delle Regioni, lascia spesso a desiderare (seppure con qualche lodevole eccezione). Insomma, non è sbagliato dire che l'Europa si è accorta di spendere molto per assistere e consigliare gli imprenditori agricoli, ma di ricavarne un risultato di gran lunga insufficiente.

Per questo il nuovo sistema di consulenza così come previsto dalla "Misura 114" dei PSR 200-2013, potenzialmente può essere una specie di "mano santa" in grado di far ripartire il sistema: obbligando gli agricoltori prima a pagare la consulenza di cui si servono, e solo dopo ad essere rimborsati, si sono create le condizioni per la nascita di un servizio di consulenza reale.

Infatti, se un agricoltore "paga" (anche se, poi viene rimborsato, peraltro solo in parte) è inevitabile che egli pretenda un servizio.

Con la "Misura 114" pertanto sono state create le basi per la costituzio-

ne di Organismi di Consulenza privati, di qualità ed in concorrenza fra loro.

Il "Gattopardo": cambiar tutto per non cambiare nulla

Tutto bene, quindi? Non proprio, perché i gestori del vecchio sistema di consulenza (o meglio, dell'attuale, perché quello nuovo ancora deve partire) hanno opposto resistenza al cambiamento, manovrando le loro leve politiche.

La strategia adottata è stata davvero classica, parafrasando "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa si è scelto di fare in modo che "Tutto deve sembrare che cambi, perché tutto resti uguale".

In che modo? Semplice, non potendo violare la norma comunitaria, che impone il preventivo pagamento della Consulenza ricevuta, la strategia dei soggetti che governavano il "vecchio sistema" è stata quella di spingere politicamente le Regioni ad inventarsi regole astruse per impedire o limitare il riconoscimento degli Organismi di Consulenza; in modo tale da controllare il mercato non più "a valle", ma "a monte", impedendo o

rendendo difficile la nascita di nuovi Organismi di Consulenza gli agricoltori si sarebbero trovati go-coforza costretti ad andare sempre dagli attuali Organismi.

La "sperimentazione" dei nuovi servizi di consulenza

Che fosse così lo si è visto bene, quando due Regioni italiane sono partite, negli ultimi mesi dal 2006, con una misura sperimentale, che anticipava la "Misura 114".

Le due Regioni sono state il Veneto (governato dal centro-destra) ed il Piemonte (governato dal centro-sinistra), a dimostrazione che non è il colore politico a far buone le cose, ma la qualità degli amministratori. La "prova di consulenza aziendale" avviata dalle regioni Veneto e Piemonte in coda al PSR 2000/2006 ha sicuramente segnato il momento più critico per tutti i professionisti, che in quelle due Regioni avrebbero voluto condurla. Infatti il comportamento da esse tenuto ha spinto prima gli Agrotecnici (da sempre i più agguerriti "apripista") e poi i Dottori Agronomi a ricorrere al TAR, per vedere soddisfatto il diritto dei propri iscritti a compiere liberamen-



te la professione.

In Veneto la sbagliata applicazione delle norme sulla consulenza aziendale ne prevedeva un'applicazione alquanto articolata e macchinosa, in quanto doveva essere seguita una burocrazia lunga ed intricata, che alla fine obbligava tutti gli organismi che volevano prestare consulenza ad essere iscritti alla Camera di Commercio. Una caratteristica questa impossibile da possedere da parte dei professionisti iscritti ad un Albo, dal momento che la legge vieta loro l'iscrizione alla Camera di Commercio, sicché il Veneto aveva "inventato" un Servizio di Consulenza Aziendale Agricola, precluso ai tecnici liberi professionisti iscritti negli Albi (*che sarebbe come istituire il Servizio Sanitario Nazionale senza i medici*).

L'intervento di Agronomi ed Agrotecnici non si fece attendere ed i loro ricorsi al TAR, disgiunti perché fatti in momenti diversi, sono stati decisivi dal momento che il Tribunale Amministrativo sospese in via cautelare le parti del regolamento regionale ritenute illegittime; la Regione Veneto appellò a sua volta la decisione al Consiglio di Stato, ottenendo l'annullamento dei provvedimenti del TAR, ma non l'esclusione dei professionisti dalla consulenza aziendale. Difatti, il Consiglio di Stato sentenziò che l'iscrizione ad un Albo professionale è equiparata a tutti gli effetti ad un Registro Pubblico e che i requisiti del riconoscimento come Organismo di Consulenza andavano riferiti ai singoli professionisti, sicché questi non potevano essere esclusi in quanto tali.

Va detto, ad onor del merito dell'allora Assessore regionale all'Agricoltura, **Luca Zaia**, oggi diventato Ministro delle Politiche

Agricole, che la Regione, uscita sconfitta in prima battuta dal TAR Veneto, si adeguò senza fiatare all'Ordinanza del TAR, riconoscendo immediatamente un Organismo di consulenza promosso da alcuni Agrotecnici; l'Assessore, cioè si comportò con grande lealtà e correttezza e questo venne da tutti apprezzato. Una prima battaglia vinta dai professionisti, ma che però non segnava la fine della guerra dal momento che anche in Piemonte si stava verificando una situazione simile.

In sintesi le regole d'applicazione della Consulenza aziendale in questa Regione, prevedevano che i soggetti privati che avessero voluto erogare assistenza tecnica alle aziende agricole, dovevano disporre di molti requisiti, tutti formalmente ineccepibili (*ad esempio: avere esperienza, dimostrare affidabilità, ecc.*), però calcolati in modo astruso e tale da favorire smaccatamente le grandi Organizzazioni Professionali Agricole.

Gli Agrotecnici e gli Agronomi ricorsero subito al TAR Piemonte, ma questa volta senza successo.

Gli Agrotecnici allora si rivolsero all'ANTITRUST, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, presieduta dal Prof. **Antonio CATRICALA'** la quale non mancò di intervenire bollando come "*distorsive della concorrenza e del mercato*" quelle bizzarre regole che l'Assessore regionale **Mino Tarrico** aveva pervicacemente voluto imporre.

E bizzarre lo erano davvero, basti pensare che, ad esempio, ad un Ragioniere dipendente di un Sindacato veniva riconosciuto un punteggio di valore doppio, nel campo del benessere animale, rispetto ad un Veterinario libero professionista!

La preoccupazione dei professionisti

Se il buongiorno si vede dal mattino, e se i bandi sulla Consulenza aziendale erano di Veneto e Piemonte il mattino, non c'era da stare allegri, per i liberi professionisti, destinati ad essere emarginati - *quando non esclusi* - dai nuovi Organismi di Consulenza Aziendale, a favore dei dipendenti dei più vari sindacati.

Del resto non si poteva pensare di affrontare sempre in Tribunale la questione della Consulenza; a parte i costi, i liberi professionisti vogliono certezza del loro operare, non carte bollate che si trascinano per anni.

Così al Presidente degli Agrotecnici **Roberto Orlandi**, venne l'idea di coinvolgere i colleghi Presidenti degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Veterinari, per fare "fronte comune" in difesa dei rispettivi iscritti, del ruolo che la legge assegna al sistema ordinistico e per la creazione di un sistema di consulenza reale, efficace ed efficiente; auto esclusi i Periti agrari, che hanno fatto scelte diverse.

L'idea fu di dare vita ad una "Fondazione", con duplice finalità; la prima, essere organo scientifico per relazionarsi con le Regioni ed il Ministero; la seconda essere riconosciuto come Organismo di consulenza nelle varie Regioni, in modo tale che tutti i professionisti che intendano operare nel settore e non siano in grado di rispondere agli elevati criteri organizzativi che spesso le Regioni richiedono, iscrivendosi alla Fondazione possa tramite essa svolgere la propria attività.

La Fondazione non pretende né vuole essere l'unico Organismo di consulenza aziendale dei professionisti, anzi essa auspica la nascita di molti altri Organismi indipendenti, ma si pone come strumento di servizio per tutti quei professionisti che non intendono o non sono in grado di dare vita a nuove, complesse ed articolate strutture.

La Fondazione è altresì indipendente dagli Ordini e Collegi che l'hanno animata, e non interviene nel settore specificatamente ordinistico, così che non possano verificarsi sovrapposizioni o confusione di ruoli.

Anche la sicurezza alimentare ad appannaggio dei tecnici professionisti

Anche in fatto di sicurezza alimentare, la Fondazione, ma soprattutto tutti i tecnici che vi aderiranno o

che comunque grazie ad essa potranno operare, potranno offrire assistenza qualificata per dare risposta alle numerosissime domande che aziende e consumatori si pongono quotidianamente su ciò che consumano.

“L’Unione europea”, sottolinea il presidente della Fondazione per la Consulenza aziendale e Presidente Conaf, **Pantaleo Mercurio**, “è attivamente impegnata per la sicurezza alimentare. Dai documenti programmatici, come il Libro Bianco, ai regolamenti operativi (es. il Reg. CE 178/02 sulla rintracciabilità obbligatoria), la Commissione ha voluto tutelare il consumatore, con un sistema di norme non sempre facilmente interpretabile e applicabile dalle imprese. C’è quindi la necessità che qualcuno sappia supportare le aziende, non perdendo di vista

l’obiettivo principale: la sicurezza alimentare per tutti”.

“In alcuni casi”, spiega Roberto Orlandi, presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati, “è necessaria un’analisi complessa dei punti critici dei processi produttivi aziendali e le conoscenze per innovare l’impresa e farle compiere un salto di qualità. La consulenza aziendale non è semplice assistenza tecnica, ma è un importante valore aggiunto per migliorare la competitività d’impresa e a salvaguardia del consumatore”.

Grazie al lavoro di concertazione si auspica di evitare gli scandali alimentari: “Anche Bruxelles si è accorta della necessità di avere una rete di tecnici qualificati”, aggiunge **Gaetano Penocchio**, presidente Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici

Veterinari italiani, “non solo per i controlli ma soprattutto per il lavoro quotidiano, a fianco delle aziende. Gli incentivi per la consulenza aziendale, inseriti nei prossimi PSR vanno in questa direzione. Il settore primario ha bisogno di servizi di consulenza e di controllo adeguati e consapevoli della nuova missione del settore agro-zootecnico, orientata verso produzioni connotate da irrinunciabili valori di salute e di qualità”.

L’auspicio è che la Consulenza aziendale possa essere esercitata solo da professionisti iscritti all’Albo, dal momento che sono gli unici ad essere in possesso di alti requisiti di professionalità e perché tenuti al rispetto di codici deontologici a salvaguardia dei diritti della collettività.

I PERITI AGRARI DELLA LOMBARDIA ADERISCONO ALLA FONDAZIONE

Il Collegio Nazionale dei Periti Agrari, la quarta categoria del settore agro-ambientale, non è fra i promotori della “Fondazione” e non vi ha aderito.

Da tempo infatti il Presidente nazionale dei Periti agrari, **Andrea Bottaro**, sta perseguendo una linea e di alleanza con i Geometri ed i Periti Industriali; con queste ultime due categorie Bottaro è alla ricerca affannosa di un nuovo titolo, nella fattispecie quello di “Ingegnere tecnico”, che lo qualifichi -almeno nominativamente-, con la evidente speranza che un tale, roboante nuovo titolo professionale faccia uscire la sua categoria dalla profonda crisi di immagine e di iscritti in cui è precipitata.

Nel progetto, addirittura, gli attuali Periti agrari dovrebbero chiamarsi “Ingegneri tecnici agrari”, con grande scorno per i Dottori Agronomi, che pur vantando un lungo percorso universitario si troverebbero in possesso di un titolo almeno all’apparenza inferiore.

Naturalmente gli Ingegneri, quelli veri, non sono molto d’accordo, ed hanno già alzato robuste barricate per impedire che i Collegi dei diplomati gli usurpino il titolo.

Il risultato di questa paradossale vicenda è che i Periti agrari si sono portati fuori dal perimetro unitario delle categorie agro-ambientali e veterinarie, per allearsi con categorie edilizie, impiantistiche e meccaniche, cioè con categorie che poco o nulla hanno a che vedere con l’agricoltura.

Una scelta che non tutti i Presidenti provinciali dei Periti agrari condividono, e che sempre più viene contestata; è molto diffuso fra i singoli Periti agrari il desiderio di “allearsi” con le categorie più simili, per far crescere la propria funzione e difendere il proprio ruolo.

A rompere gli indugi, per primo, è stato il Collegio Regionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati della Lombardia, presieduta dal Per. Agr. **Mario Braga**, che ha chiesto di entrare a far parte della “Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale in Agricoltura”, vedendosi accogliere la richiesta in breve tempo; così ha commentato la decisione il Presidente Braga: “L’agricoltura italiana per affrontare le sfide e le trasformazioni del prossimo futuro richiede qualificata professionalità che sappia implementare tecniche e tecnologie innovative ed eccellenza oltre all’applicazione razionale ed armonica delle politiche agricole comunitarie.

Tali sfide non possono e non devono essere affrontate dalle diverse figure professionali separatamente. Occorre coesione d’intenti e collaborazione professionale.

Questo è il motivo per il quale i Periti Agrari della Lombardia hanno deciso di aderire alla “Fondazione per la Consulenza Aziendale” promossa dai tre Ordini di Agronomi e Forestali, Agrotecnici e Veterinari”.

Il Presidente della Fondazione, Dott. Agr. **Pantaleo Mercurio**, tiene molto a sottolineare che la Fondazione, per quanto non intenda fare nessuna “campagna acquisti”, è aperta alla categoria dei Periti agrari, ed in generale a tutti coloro che intendano lavorare comunemente e lealmente per la difesa dei tecnici agricoli professionisti e per la creazione di una vera concorrenza nel mercato dei Servizi di consulenza.



Mario Braga, Presidente del Consiglio Regionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Lombardia

Conti in ordine ed iscritti in crescita

“Focus” sulla cassa di previdenza degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati.
Un esempio di buon funzionamento.

Il Comitato Gestore del Fondo di Previdenza degli Agrotecnici ha licenziato il bilancio consuntivo 2007 ed i risultati sono ampiamente positivi, con un incremento dell'utile del + 28,50%.

Ed è in questa cifra che si può riassumere la bontà del lavoro svolto dall'Agr. Dott. **Alessandro Maraschi**, che coordina il team di Agrotecnici chiamati a governare la Gestione previdenziale, il che peraltro avviene in stretta armonia con il Presidente della Fondazione ENPAIA, il dott. **Augusto Bocchini** (che è anche Presidente del Fondo degli Agrotecnici), con il VicePresidente **Pietro Massini** e con il Direttore dott. **Gabriele Mori**, da cui dipendono gli uffici operativi sia dell'ENPAIA che della Gestione previdenziale degli Agrotecnici.

Va sempre ricordato come il bilancio consuntivo 2007, qui preso in esame, esponga dati definitivi per

quanto riguarda i numeri delle iscrizioni e delle spese, mentre i dati relativi ai redditi dichiarati (ed alla conseguente contribuzione previdenziale) sono ancora dati “stimati”; quelli definitivi si avranno solo più avanti, quanto saranno elaborate le “denunce contributive del 2007”, che gli iscritti alla Gestione previdenziale sono tenuti ad inviare nella seconda metà del 2008.

La Cassa di previdenza degli Agrotecnici, è la più piccola -come dimensioni- fra quelle “privatizzate” operanti in Italia; ma le dimensioni, in questo caso, non si sono rivelate un limite quanto piuttosto un punto di forza, perché la salute della Gestione previdenziale è ottima ed i conti floridi.

Il numero degli iscritti è in crescita, così come prevedeva lo studio attuariale in base al quale la Gestione venne costituita; nel 2007 ci sono stati infatti 59 nuovi professionisti

iscritti alla Gestione.

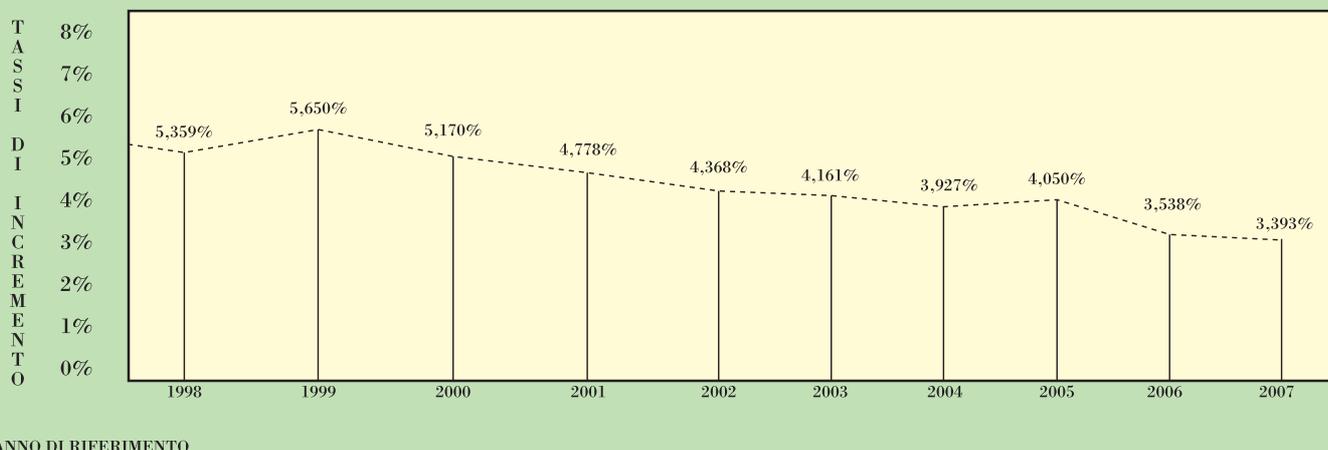
Il dato dell'incremento rimane positivo, anche se lo si depura del numero dei cancellati, che nel 2007 sono stati 34; l'incremento netto è del 2,28%, perfettamente in linea con le previsioni.

Nel 2007, non vi sono state erogazioni pensionistiche (gli Agrotecnici sono una categoria previdenzialmente “giovane”), anche se in verità nel 2006 due iscritti avevano raggiunto l'età di maturazione del diritto pensionistico.

L'inesistenza di soggetti pensionati deriva, come abbiamo detto, dalla circostanza che gli Agrotecnici sono una categoria molto giovane, ma rappresenta anche un fatto eccezionale, che non si riscontra in nessuna altra cassa previdenziale professionale.

Se non ci sono state pensioni da erogare, e se non ve ne saranno di

DIECI ANNI DI PREVIDENZA “AUTONOMA”



Nel grafico, l'andamento della rivalutazione delle pensioni degli Agrotecnici che versano al Fondo previdenziale relativo. La media degli otto anni di attività è stata sempre oltre il 4,70% all'anno, un risultato di eccellenza, solo se si pensa agli attuali rendimenti dei titoli di Stato (inferiori al 2,00%-2,50% all'anno).

I numeri della previdenza agrotecnici

	2005	2006 (diff.)	2007 (diff.)
ISCRITTI	1072	1096 (+2,24%)	1121 (+2,28%)
PENSIONATI	0	2 (n.d)	0 (n.d.)
MATERNITÀ	4	5 (+ 25%)	6 (+ 20%)
RENDIMENTO NETTO ATTIVITÀ FINANZIARIA	5,86%	5,81%	4,27%
RIVALUTAZIONE MONTANTE	4,050%	3,538%	3,393%

significative per i prossimi dieci anni, la giovane età degli iscritti e la presenza di un significativo numero di colleghe professioniste ha generato l'erogazione di sei indennità di maternità, una in più rispetto allo scorso anno; l'incremento di queste erogazioni è un fatto normale, in una categorie giovane, composta dunque da donne fertili.

La gestione, fin dalla sua costituzione, si è preoccupata anche di tutelare i contribuenti "marginali", cioè quelli con solo alcuni anni di versamenti, e lo ha fatto prevedendo nel Regolamento, la possibilità, per chi non matura cinque anni di contributi (che rappresentano il minimo per l'erogazione della pensione), di richie-

dere indietro le somme versate, ovviamente rivalutate; nel 2007 tuttavia nessuno ha chiesto di avvalersi di questa possibilità.

Il fatto che non vi siano state pensioni da erogare non significa che la Gestione previdenziale non abbia avuto costi perché comunque, erogati o no, i denari per le future pensioni e così pure quelli necessari per la loro rivalutazione vanno accantonati; al netto di tutte le spese per il suo funzionamento, degli accantonamenti previdenziali comprese le rivalutazioni, la Gestione ha chiuso in attivo, con un utile di oltre 170.000,00 euro superiore del 28% all'utile dell'anno precedente.

Si tratta, peraltro, di un utile formato senza sottrarre un solo euro al monte pensionistico (il 100% di quanto gli iscritti versano come contributo soggettivo viene loro riconosciuto e rivalutato), ma unicamente realizzato con i proventi finanziari degli investimenti e con i proventi del contributo soggettivo, frutto di una oculata gestione svolta dagli Amministratori.

Gli utili così prodotti sono stati accantonati in un apposito fondo, in attesa di determinarne l'utilizzo e per fare fronte ad eventuali imprevisti.

L'attività finanziaria del fondo previdenziale degli Agrotecnici è stata orientata prevalentemente verso il mercato obbligazionario, con buoni risultati, tanto che il rendimento complessivo netto è stato pari al 4,27%, di tutto rispetto, anche se in calo rispetto all'anno precedente (quando fu pari al 5,86%), ma le turbolenze dei mercati finanziari hanno certo indotto a scegliere più prudenti investimenti.

Questo dato ha contribuito al significativo consolidamento del patrimonio della Gestione, che cresce di +7,50% rispetto al 2006. Nel corso del 2007, inoltre, vi è stata per la quarta volta un'eccedenza tra i proventi finanziari e la rivalutazione dei montanti contributivi individuali, pari a euro 45.413 (nel 2006 era stata attiva per euro 79.251, nel 2005 era stata attiva per euro 38.452); dove questo dato è quello maggiormente significativo in ordine al buono stato economico della Gestione.

Questo dato infatti è l'indicatore più importante non solo della salute della Gestione, ma anche della capacità dei suoi Amministratori che, in questo caso, per il quarto anno di seguito, sono riusciti a pagare la rivalutazione delle future pensioni solo con i proventi ricavati dagli investimenti, senza intaccare



Agr. Dott. Alessandro Maraschi, coordinatore del team che governa la Previdenza Agrotecnici presso l'Enpaia.



Ecco il team che amministra la Gestione Previdenziale degli Agrotecnici presso l'Enpaia.
Da sinistra: Dott. Agr. Alessandro Maraschi; Agr. Luciano Dessopoi; Agr. Angela Morrone e l'Agr. Alessandro Bianconi.

le entrate derivanti dai contributi integrativi.

Le spese per accertamenti, riscossioni, contributi ed erogazione prestazioni, nonché le spese di funzionamento sono state, come sempre, molto basse ed inferiori a 90.000,00 euro nell'intero anno.

Veniamo infine all'aspetto che interessa di più i "previdenti", quello della rivalutazione annuale del "montante" contributivo (cioè del totale dei versamenti e degli incrementi nel tempo accumulatisi), che ha seguito il criterio previsto dal Regolamento, cioè secondo il tasso di capitalizzazione del PIL - Prodotto Interno Lordo, calcolato sulla media dell'ultimo quinquennio: il "montante" è stato perciò rivalutato del 3,393% per l'anno 2007 e questo sarà anche l'aumento netto di cui ciascuno iscritto alla Gestione previdenziale degli Agrotecnici beneficerà.

Antonella Falco
Marcello Salighini

LUCI ED OMBRE PER I PERITI AGRARI

Come tutti sanno anche i colleghi Periti agrari, condividono con gli Agrotecnici la "casa comune" dell'ENPAIA ed una pressoché identica, anche se separata, Gestione previdenziale.

Come gli Agrotecnici, anche loro hanno da poco chiuso il proprio bilancio consuntivo 2007 che però presenta luci ed ombre.

I dati positivi riguardano l'aspetto economico, gli utili sono stati superiori ad 1.700.000,00 euro, più elevati di quelli dell'anno precedente, con un consistente incremento del patrimonio, che è cresciuto del 18%, dunque si tratta di un risultato ottimo.

Anche i Periti Agrari nel 2007 riescono ad incrementare i montanti previdenziali solo utilizzando il rendimento degli investimenti finanziari (che è stato del 5,25%), segno che gli Amministratori hanno ben operato sotto questo profilo. Le ombre sono rappresentate dal decremento degli iscritti alla Gestione; per la prima volta nella vita della previdenza dei Periti agrari il numero dei cancellati (162) ha superato il numero dei nuovi iscritti (112), con un saldo negativo di 50 unità.

Secondo lo studio attuariale che "governa" la previdenza dei Periti agrari, invece, nel 2007 la Gestione sarebbe dovuta crescere, al netto, di circa 60 unità (pari al 2%).

Ma non è solo il calo degli iscritti l'unica fonte di preoccupazione per i Periti agrari, vi è infatti il rischio che in futuro ad essa si sommi la dinamica demografica di anzianità di quella gestione, creando un situazione di seria difficoltà. Infatti l'età media dei Periti agrari è più alta di quella degli Agrotecnici, ciò comporta una forte crescita percentuale dei pensionati; una parte di essi continua a lavorare, e quindi rimane in carico come iscritto "attivo", un'altra parte invece si cancella.

La dinamica delle cancellazioni e dei pensionamenti, se non saranno presi provvedimenti adeguati, rischia di essere molto veloce nei prossimi 4 - 5 anni, con effetti imprevedibili.

Bisogna però dire che, sotto questo profilo, gli Amministratori della previdenza non possono fare molto, l'equilibrio demografico può essere assicurato solo dai giovani che si iscrivono prima all'Albo e poi alla Cassa di previdenza.

Ma negli ultimi anni le iscrizioni all'Albo dei Periti agrari si sono assottigliate pericolosamente; basti pensare che i candidati agli esami di abilitazione alla professione di Perito agrario non superano in media i 400 in tutta Italia, ogni anno. E non tutti, poi si iscriveranno effettivamente all'Albo, mentre ancora meno sono quelli che si iscriveranno alla Cassa di previdenza.

Dunque, se l'Albo dei Periti agrari non funziona bene oppure non è attrattivo, dopo qualche tempo le conseguenze si faranno sentire anche nella Cassa di previdenza.

Energie rinnovabili: applicazione in agricoltura

La posizione di Coldiretti Torino sulla produzione di energia in campo agricolo:
un'esperienza concreta

Per rendere più competitive le nostre aziende agricole, ormai esposte ad un mercato sempre meno protetto e sempre più globalizzato si cercano strade produttive non tradizionali tra cui la produzione di energia.

L'energia è sicuramente una delle strade da imboccare per diversificare la produzione dell'azienda agricola, ma diversificare significa, in ogni caso, non specializzarsi su un'unica filiera, la specializzazione espone ai rischi di un mercato molto meno prevedibile rispetto a quello che succedeva negli anni passati, basta vedere il recente aumento dei prezzi di materie prime come i cereali.

Per pensare e di conseguenza progettare iniziative che portano alla produzione d'energia non bisogna partire dalle offerte del mercato e dalle normative incentivanti, ma dalle fonti energetiche presenti nella azienda agricola, puntando in prevalenza su del materiale di scarto o non utilizzabile per l'alimentazione.

Intorno alla disponibilità aziendale di materia prima è possibile fare una prima valutazione della strada tecnologica da intraprendere per produrre energia si può:

- Produrre biogas (metano) che può essere utilizzato per produrre energia elettrica e termica (cogenerazione) partendo da **reflui zootecnici** eventualmente integrati da **scarti vegetali** (escluso il legno) tramite la loro digestione anaerobica (assenza di ossigeno);
- Produrre oli vegetali, partendo da **colza e o girasole**, oli che possono sostituire il gasolio per produrre energia elettrica e termica e che possono fornire agli allevatori dei pannelli proteici utilizzabili nell'alimentazione degli animali;
- Produrre gas combustibile tramite processi termochimici (che producono anche calore) di gassificazione



Al tavolo dei relatori del convegno sulle energie rinnovabili in Piemonte, (da sinistra): l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Mino Taricco; l'Agr. Dott. Mario Barone, Consigliere del Collegio degli Agrotecnici di Torino-Aosta e l'Agr. Lorenzo Gallo, Vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati.

ne e o pirolisi di **residui legnosi** non diversamente utilizzabili, gas utilizzabile per la produzione di energia elettrica e calore;

- Produrre calore tramite la combustione di residui legnosi;
- Produrre energia elettrica o termica dal **sole** tramite pannelli fotovoltaici o termici.

Una volta capita quale può essere la strada tecnologica da intraprendere si possono affrontare le fasi successive della ideazione del nostro processo produttivo:

- Valutazione della tecnologia utilizzabile, ponendo molta attenzione su quanto offre il mercato;
- Valutazione economica dell'investimento, tenendo conto anche degli incentivi (conto energia e certificati verdi) che in ogni caso non deve essere lo stimolo per iniziare la produzione dell'energia, e della disponibilità del denaro.

Ragionando sulla multifunzionalità

e sul risparmio energetico e la produzione di energia pensiamo che la strada giusta sia quella de "L'Azienda agroenergetica".

L'azienda agroenergetica è un'impresa che:

- Deve utilizzare tecniche innovative per il risparmio energetico cominciando dall'edilizia (es. locali di allevamento costruiti in maniera tale che non necessitino di energia per il loro condizionamento ambientale);
- Deve utilizzare correttamente le risorse aziendali anche per produrre energia al fine di ridurre la dipendenza energetica dalle fonti fossili;
- Deve attuare un risparmio energetico attraverso la riduzione degli input con l'adozione di tecniche culturali alternative.

La produzione di energia nelle aziende agricole si deve realizzare attraverso l'uso integrato delle fonti rinnovabili e la corretta utilizzazione delle biomasse prodotte in azienda.

Potenza nominale dell'impianto P (kW)	IMPIANTO NON INTEGRATO CON GLI IMMOBILI (sul terreno) €/kWh	IMPIANTO PARZIALMENTE INTEGRATO €/kWh	IMPIANTO CON INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA (su tetti ecc.) €/kWh
$1 \leq P \leq 3$	0,40	0,44	0,49
$3 < P \leq 20$	0,38	0,42	0,46
$P > 20$	0,36	0,4	0,44

Normativa: incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Dal punto di vista normativo già la legge finanziaria del 2006 ha stabilito che la produzione e cessione d'energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche effettuata da imprenditori agricoli costituisce attività agricola connessa soggetta a reddito agrario. Successivamente la finanziaria 2007 ha previsto l'estensione del beneficio anche alla produzione e cessione di carburanti ottenuti dalle produzioni vegetali e prodotti chimici ottenuti da prodotti agricoli. Il provvedimento ha anche stabilito che, per il riconoscimento dell'attività agricola connessa, i prodotti agricoli e le produzioni vegetali da utilizzare devono provenire in prevalenza dal fondo agricolo (*rispettando il principio della prevalenza che prevede che almeno il 51% dei prodotti utilizzati siano aziendali*).

Con la finanziaria 2008 si è fatto un ulteriore passo avanti, avviando un nuovo regime d'incentivi riservato agli impianti per la produzione d'energia elettrica alimentati da biomasse agroforestali.

Per avere diritto agli incentivi è necessario:

- Che le biomasse ed il biogas utilizzati per alimentare gli impianti, derivino da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti;
- Che questi prodotti siano stati ottenuti nell'ambito di filiera o contratti quadro così come dagli articoli 9 e 10 del Dlgs 102/2005, oppure filiere corte, ossia quelle i cui prodotti sono ricavati entro un raggio di 70 km dall'impianto.

Rispettando le condizioni illustrate si ha diritto ai seguenti incentivi:

- Per gli impianti di potenza elettrica superiore a 1MW si ha la possibilità di moltiplicare per 1,8 l'energia elettrica prodotta nell'anno precedente, ai fini del riconoscimento dei certificati verdi;
- Per gli impianti di potenza elettrica inferiore a 1MW, la possibilità di scegliere una tariffa omnicomprensiva (incentivo più energia prodotta) pari a 0,3 euro/kWh prodotto.

In entrambe i casi, la durata del diritto agli incentivi è di 15 anni.

Inoltre il decreto stabilisce:

- la possibilità di cumulare gli incentivi con altri pubblici fino al 40% del costo d'investimento;

- la necessità di definire con appositi decreti i criteri di provenienza, tracciabilità e rintracciabilità della filiera.

Il fotovoltaico

Per incrementare una tecnologia veramente interessante esiste un meccanismo d'incentivazione, il "conto energia", meccanismo che remunera l'energia elettrica prodotta da un impianto per vent'anni.

L'incentivazione che è prevista dal decreto ministeriale 19 febbraio 2007, secondo i parametri indicati nella tabella (integrazione dell'impianto con gli immobili e sua potenza), verrà sì erogata per venti anni, però al termine del periodo non si interromperanno i benefici derivanti dallo scambio sul posto dell'elettricità, per gli impianti di potenza non superiore a 20 kW che abbiano optato per tale opportunità, o la remunerazione dell'elettricità consegnata alla rete per gli altri casi. È inoltre previsto un incremento della tariffa del 5% per gli impianti, integrati, che vanno a sostituire coperture di fabbricati in eternit o altri prodotti contenenti amianto.

Per quanto riguarda il ritorno del capitale investito, in maniera approssimativa, si può stimare un tempo di compreso tra 8 e 12 anni, tempo influenzato: dalla quantità di radiazione solare disponibile, dal costo per kW dell'investimento (dipendente dalla taglia dell'impianto), dalla valorizzazione dell'energia prodotta (valore delle tariffe incentivanti e valore dell'energia utilizzata) e dall'eventuale riconoscimento di un premio legato ad un uso efficiente dell'energia (solo per gli impianti fotovoltaici di cui all'art. 7 del DM 19 febbraio 2007). Per aiutare coloro che sono intenzionati a sfruttare l'energia solare il mercato sta mettendo a loro disposizione diverse offerte che prevedono impianti chiavi in mano e finanziamenti fino al 100% è necessario però trovare le offerte giuste per le proprie esigenze.



I convenuti all'evento.

Primo da sinistra, l'Agr. Luciano Nocera, Presidente del Collegio degli Agrotecnici di Torino-Aosta.

Per. Agr. Cristoforo Cresta

Gara nazionale d'istruzione professionale

Presso l'Istituto Ipsaa "Konrad Lorenz" di Mirano (VE)



Un momento d'incontro tra studenti concorrenti della Gara Nazionale tenutasi a Mirano (Ve) e i docenti organizzatori dell'evento.

Nei giorni 19-20-21 maggio presso l'IPSAA "K.Lorenz" di Mirano (VE) si è tenuta la gara nazionale per gli alunni degli Istituti Professionali e Tecnici, nell'indirizzo Agroambientale, grazie alla vittoria dello studente Checchin Luca nella precedente edizione.

La gara si è articolata in due prove scritte e quattro prove pratiche su argomenti riguardanti le seguenti discipline:

- Genio rurale, - Economia dell'azienda agraria, - Ecologia agraria e tutela dell'ambiente, - Tecnologie chimico agrarie ed ambientali, - Tecniche delle produzioni . -

Esercitazioni di ecologia applicata ,
- Lingua straniera

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il collaborazione con il collegio provinciale di Venezia hanno affiancato l'evento in maniera significativa con un contributo economico, logistico e con supporto professionale per il miglior svolgimento della stesso.

Alla gara hanno partecipato 29 studenti, di 29 istituti agrari, accompagnati da un loro docente e da qualche genitore.

L'istituto "K.Lorenz", ha ben pensato di cornice l'evento invitando i partecipanti ed accompagnatori

delle diverse province d'Italia ad ammirare scorci di tipiche località ed ambientazioni venete; un bella occasione per comunicare e confrontarsi con i diversi istituti agrari d'Italia! .

Dopo qualche giorno si hanno avuti i risultati che hanno premiato i primi tre studenti con una "borsa di studio" e coronando al primo posto l'istituto S.Michele Provincia di Trento.

*Collegio Agrotecnici prov. VE
Agr. Fecchio Daniele*

Premio Renzo Zini 2008

Si è tenuta presso l'Ipsaa "De Franceschi" a Pistoia la dodicesima edizione del Premio dedicato allo storico Preside Zini, il tema: "I giovani per l'agricoltura"

Il Premio Zini è giunto alla XII^a edizione. E' ormai un appuntamento divenuto abituale all'Istituto "De Franceschi" di Pistoia. Il Premio vuole ricordare la figura del Preside **Renzo Zini** che fu per tanti anni guida autorevole e stimata del "De Franceschi", nonché sottolineare l'importanza del rapporto che i nostri giovani hanno con l'agricoltura ed il mondo del lavoro.

I giovani diplomandi, attraverso gli elaborati che presentano all'Esame di Stato, le famose tesine, testimoniano quel rapporto che si viene a creare tra teoria e pratica quando si va a sperimentare quello che si è imparato a scuola.

Nell'edizione 2008 del Premio sono stati premiati gli studenti che non solo hanno prodotto un buon elaborato con le caratteristiche stabilite dalla Commissione, ma che hanno

avuto un punteggio alto all'Esame di Maturità.

Alla cerimonia, tenutasi sabato 31 maggio nei locali della biblioteca d'Istituto, erano presenti il Preside Professor **Mario Di Carlo**, l'Assessore provinciale alla Formazione, Istruzione e Lavoro **Giovanna Roccella**, il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Pistoia **Antonio Pagli**, il Presidente della Fondazione Agraria "Barone De Franceschi" **Eugenio Fagnoni**, gli ex Presidi dell'Istituto Professor **Carlo Vezzosi**, Professor **Arnaldo Teglia**, Professor **Franco Bertini**, e gli altri membri della Commissione insegnanti in quiescenza Professoressa **Laura Caciagli**, Professor **Lido Palandri**, il Professor **Paolo Catolfi**, istitutore dell'Istituto e la segretaria del

Premio Professoressa **Giovanna Sgueglia**.

In rappresentanza della famiglia erano presenti le figlie del compianto Preside Zini, **Maria Laura** e **Maria Cristina Zini** con alcuni familiari.

Commovente è stata la testimonianza del valore umano e spirituale del Preside Zini portata dall'ex alunno **Claudio Bellari**.

Gli studenti premiati sono stati i seguenti:

1° Premio a **Lucchetti Stefano**, classe V° A, per la tesina dal titolo "Composizione dei substrati usati in vasetteria. Prove sperimentali sull'efficacia ammendante e fertilizzante di un prodotto derivato dalla lavorazione del caffè", relatore Professor **Francesco Meleca**. Il candidato ha ottenuto con pieno merito il primo premio, quest'anno per la prima volta asse-

I docenti dell'IPSAA "De Franceschi" durante la presentazione della XII^a edizione del Premio "Renzo Zini".





I vincitori del Premio "Renzo Zini"

gnato non solo tenendo conto della tesina, ma anche delle abilità e competenze acquisite nonché del punteggio all'Esame di Stato, avendo presentato l'elaborato migliore e avendo conseguito il Diploma di Agrotecnico con la massima votazione (100/100). Il lavoro svolto risulta particolarmente originale e interessante perché illustra dettagliatamente le varie fasi di una sperimentazione da lui condotta nell'Istituto sull'efficacia di un sottoprodotto derivato dalla drupa del caffè come possibile componente dei substrati di coltivazione. La tesina analizza con rigore scientifico e con un linguaggio chiaro e pertinente i risultati ottenuti alle verifiche di laboratorio, corredati da opportuna documentazione".

2° Premio a Guarducci Luca, classe V° A, per la tesina dal titolo "Prove di radicazione sulla specie *Cotoneaster salicifolius repens* con il metodo della nebulizzazione", relatore Professoressa Giovanna Sgueglia. Il secondo premio è assegnato a **Luca Guarducci**, che ha presentato una tesina giudicata seconda come valore dalla Giuria ed ha superato l'Esame di Stato con la votazione di 90/100. Il lavoro in questione risulta frutto di una personale sperimentazione condotta sulla coltivazione di un arbusto sempreverde il *Cotoneaster salicifolius repens*, di

cui vengono illustrati i sistemi di propagazione e le caratteristiche botaniche. Dall'elaborato traspare l'autentica passione per il mondo vegetale che, come il candidato stesso racconta, ha maturato lentamente frequentando il vivaio dello zio.

3° Premio a Virga Marco, classe V° B, per la tesina dal titolo "Lotta biologica e integrata", relatore Professoressa **Cecilia Marini**. Il terzo premio va a **Marco Virga**, che si è diplomato con la votazione di 75/100, il quale ha ottenuto l'apprezzamento della Giuria per un elaborato che studia gli obiettivi e le modalità della lotta biologica e integrata, con efficacia e rigore tecnico. Il candidato analizza i diversi mezzi di intervento utilizzati nella coltivazione delle piante e traccia un bilancio degli aspetti positivi di questo tipo di lotta, ma anche dei limiti oggettivi, avvalendosi di tabelle per documentare il suo lavoro.

Premio speciale a Costantini Alberto, classe V°A, per la tesina dal titolo "I vini di Carmignano" relatore Professor **Guido Borselli**. Costantini Alberto, figlio di agricoltori e lui stesso appassionato del settore, ha condotto una ricerca completa sui vini dell'area viticola di Carmignano. Ha esaminato la storia, l'ambiente agrario, le tenute culturali e le varie tipologie di vini

prodotti con cura e precisione tecnica; per questo merita un premio speciale della Giuria del XII° Premio Renzo Zini 2007/2008.

Oltre alla targa celebrativa, i ragazzi hanno ricevuto un premio in denaro, rispettivamente, di 650 euro per il 1° classificato, di 450 euro per il secondo, di 300 euro per il terzo e di 100 euro per il premio speciale.

Il Premio ha avuto il Patrocinio della Provincia di Pistoia, del Comune di Pistoia e dell'Ufficio Scolastico Provinciale e i contributi di Agricom, Associazione Vivaisti Pistoiesi, Azienda Agricola Gieffe, Banca di Credito Cooperativo di Masiano, Banca di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese, Banca di Credito Cooperativo di Vignole, Banca di Pistoia, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, C.I.S.L.Scuola, Collegio Provinciale degli Agrotecnici, Fondazione Agraria "Barone Carlo De Franceschi", Giardino Zoologico di Pistoia, Innocenti & Mangoni.

Prof. Giovanna Sgueglia

Altri tre collegi al rinnovo

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI FERRARA

Presidente:
Agr. Maurizio PASSERINI

Segretario:
Agr. Jessica BARTOLINI

Consiglieri:
Agr. Piergiorgio ALBERIGHI
Agr. Alfredo BERNARD
Agr. Riccardo CASOTTI
Agr. Luca SIMONI
Agr. Alberto SISTI

Revisori dei conti:
Agr. Paolo VIARO
Agr. Michele BACILIERI
Agr. Matteo VITALI



Il Presidente, Agr. Maurizio PASSERINI.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI NOVARA-VERBANIA

Presidente:
Agr. Enrico RODI

Segretario:
Agr. Luigi GIORIA

Consiglieri:
Agr. Luigi BARBIERI
Agr. Ivan ROMANO
Agr. Girolamo STASI

Revisori dei conti:
Agr. Daniele BOTTI
Agr. Maria Pia BOGNETTI
Agr. Andrea Pio FAMIANI



Il Presidente, Agr. Enrico RODI.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI PADOVA

Presidente:
Agr. Pierluigi RIGATO

Segretario:
Agr. Giuliano GOMIERO

Consiglieri:
Agr. Riccardo BABOLIN
Agr. Roberto BABETTO
Agr. Fiorella CARTURAN
Agr. Carlo POVELLATO
Agr. Matteo ZAMBONI

Revisori dei conti:
Agr. Giorgio SIMIONATO
Agr. Elio MAZZOCCA
Agr. Marco BIANZALE



Il Presidente, Agr. Pierluigi RIGATO.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI PALERMO

Presidente:
Agr. Domenico COLLESANO

Segretario:
Agr. Salvatore INZERILLO

Consiglieri:
Agr. Antonio BONOMO
Agr. Vincenzo GRIMALDI
Agr. Mario TERRASI
Agr. Giuseppe TIMOTINI
Agr. Veronica VALDESI

Revisori dei conti:
Agr. Giuseppe CENTINEO
Agr. Maria RIGGI
Agr. Leonardo SGRO'



Il Presidente, Agr. Domenico COLLESANO.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI SALERNO

Presidente:
Agr. Emilio GIORDANO

Segretario:
Agr. Giuseppe MORELLO

Consiglieri:
Agr. Giuseppe ARMENANTE
Agr. Antonio FORTE
Agr. Eliana MILITE
Agr. Carmine MONACO
Agr. Maria Teresa MONTESANO

Revisori dei conti:
Agr. Marcello RAGO
Agr. Vito CAPOZZOLI
Agr. Giulio GIORDANO



Il Presidente, Agr. Emilio GIORDANO.

IL COLLEGIO COSENZA È PRONTO AD UN NUOVO QUADRIENNIO DI LAVORO



Al recente rinnovo del Consiglio del Collegio di Cosenza. I nuovi componenti hanno affidato all'unanimità la presidenza all'Agr. Dott. Gennarino Magnone.

"La categoria dovrà essere presente sul territorio in modo costante ed uniforme -ha dichiarato Magnone, fresco d'incarico- presente nelle istituzioni con proposte e progetti, con l'impegno costante inteso ad incentivare la libera professione ed avvicinare gli iscritti al mondo del lavoro".

"Inoltre -continua Magnone- sarà importante il contributo che la stessa categoria di professionisti darà all'intero comparto agricolo, che necessità nella nostra regione di interventi mirati a sviluppare le enormi potenzialità esistenti in particolari settori".

È stata poi subito convocata una riunione operativa per definire nei dettagli il programma e le azioni da portare avanti nei prossimi 4 anni. Grande attenzione è stata rivolta ai rapporti di collaborazione con le altre categorie di professionisti del settore e con le istituzioni tutte.

Il neo segretario ed ex Presidente, Agr. Aurelio Arnone, accettata la carica, ha esposto brevemente i punti salienti da perseguire nel prossimo quadriennio, sottolineando le tante competenze degli Agronomi e promuovendo l'esigenza di formazione professionale continua e la necessità di figure tecniche nell'agricoltura calabrese.

ONORIFICIENZA AL PRESIDENTE

Nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana *"in considerazione di particolari meriti"*, per il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**.

L'Onorificenza, già pubblicata da qualche mese in Gazzetta Ufficiale, è stata materialmente consegnata (*così come prevede il Cerimoniale*) il 2 giugno, Festa della Repubblica Italiana, con una manifestazione pubblica che si è svolta nella città natale del neo-Cavaliere.

Nella foto: il Sindaco di Forlì, **On. Nadia Masini**, consegna il diploma di Cavaliere al Presidente Orlandi.



COLLEGIO AGROTECNICI DI BELLUNO: VARIAZIONE RECAPITI

Ecco i nuovi recapiti a cui riferirsi, a partire dal 1° giugno 2008, per comunicare con il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Belluno:

Segreteria e Ufficio di Presidenza

Via Camolino, 131
32030 Sospirolo (BL)
Tel. 0437/843.442
Fax 0437/843.142

La sede legale del Collegio rimane presso:

I.P.S.A.A. "A. Della Lucia"
Loc. Vellai
32032 Feltre (BL)
Tel. 340/1843.665

Recapiti on-line:

Sito internet: www.bellunoagrotecnici.it - E-mail: belluno@agrotecnici.it



Auguri!!!

Dalla redazione
de 'LAGROTECNICO OGGI'
i migliori auguri
all'Agr. Dott. Mauro Bertuzzi,
che lo scorso 5 giugno 2008
si è sposato!



IN BOCCA AL LUPO, A CHI VA E A CHI VIENE!

Il dott. Alfredo CORALLO, con il numero dello scorso mese di giugno 2008, ha lasciato il coordinamento della Redazione di questa rivista, che aveva assunto lo scorso anno, in un momento difficile, di transizione. Grazie alla sua competenza 'LAGROTECNICO OGGI' è cresciuto in termini di contenuto, di qualità dell'impaginazione e di puntualità di uscita.

Anche a nome dell'intera Redazione e dei lettori desidero ringraziare il dott. Corallo per il suo prezioso contributo, augurandomi di riaverlo fra noi, non appena avrà terminato una esperienza professionale all'estero. Torna invece in Redazione, con grande gioia di tutti noi, la dott.ssa Antonella Falco, che ci aveva lasciati per un periodo; a lei l'onore di continuare il lavoro di Alfredo.

Ad entrambi, il migliore augurio di buon lavoro.

IL DIRETTORE
Prof. Mentore Bertazzoni



NON SOLO AGROTECNICO, MA SOPRATTUTTO POETESSA E SCRITTRICE...

Tra gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non mancano mai personaggi che riservano sorprese, con attitudini e talenti molto particolari, che rendono molto onore alla categoria.

Tra questi l'Agr. Edvige Cuccarese, iscritta presso il Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Potenza-Matera, poetessa e scrittrice, vive a Montalbano Jonico (Mt).

All'attivo, già numerose pubblicazioni e riconoscimenti in seguito alla sua partecipazione a concorsi letterari in ambito nazionale ed internazionale.

Qui la copertina della sua ultima opera "La voce dell'anima", edita nella collana "Poesie d'amore". Altre opere pubblicate dalla Cuccarese, il romanzo breve "Mail d'amore" ed anche "Mail d'amore – seconda parte".

L'intera redazione de "L'Agrotecnico oggi" si complimenta con questa rappresentante della categoria degli Agrotecnici che oltre alla propria professione brilla anche per il proprio talento letterario.

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



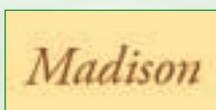
HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capotaormina.



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

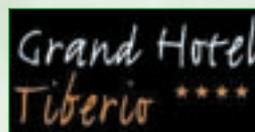
A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera.

Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghitiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



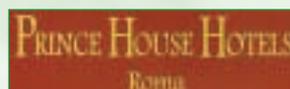
AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

efficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC MASTER BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una

Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei

riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma
199.199.626 - info@aecbroker.it



I titolari di tessera professionale possono usufruire delle seguenti agevolazioni sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia

assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.

ABBIGLIAMENTO



VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.



C.A.A. CANAPA S.r.l.
 Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli S.r.l.
 Via Rovigo n° 14
 00161 ROMA
 Telefono 06-44.16.181
 Fax 06-44.16.18.33



Associazione ERACLE
 Sede Nazionale
 Via Pompeo Randi n° 1
 47100 Forlì
 Tel. 0543-72.08.84
 Fax 0543-79.52.63

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale

Sulla base di quanto disposto dai regolamenti comunitari che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la fase di programmazione 2007-2013, le autorità nazionali, regionali e delle Province autonome, sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella definizione degli strumenti di programmazione e gestione dei fondi comunitari.

In particolare, l'art. 71 (3) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale.

In attuazione della citata disposizione, il documento stabilisce una serie di norme comuni sull'ammissibilità delle spese, al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione dei fondi relativi agli interventi di sviluppo rurale e quelle afferenti ad altre disposizioni comunitarie che prevedono regimi di aiuto assimilabili, ivi comprese quelle relative al cosiddetto Primo pilastro della Pac, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia, fatto salvo quanto stabilito da ciascuna Regione e/o Provincia Autonoma in base al rispettivo programma e alle relative disposizioni applicative. Il documento si articola seguendo l'ordine logico delle fasi del processo di determinazione dell'ammissibilità della spesa, a cui corrispondono:

1. Principi generali relativi all'ammissibilità delle spese;
2. Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa.

A seguire sono trattate le spese non ammissibili e, da ultimo, il documento si completa con alcune schede tecniche relative alle principali tipologie di misura:

1. Investimenti;
2. Formazione, informazione e diffusione

- delle conoscenze;
3. Gestione e funzionamento dei gruppi di azione locale;
4. Cooperazione interterritoriale e transnazionale;
5. Assistenza tecnica;
6. Fondi di garanzia;
7. Fondi di capitali di rischio e Fondi prestiti;

PRINCIPI GENERALI RELATIVI ALL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Nel processo di valutazione dell'ammissibilità di una spesa molteplici sono i fattori da prendere in considerazione, poiché lo stesso bene o servizio può essere giudicato ammissibile in alcune circostanze e non ammissibile in altre. In generale, l'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistati deve essere valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'azione da intraprendere; solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi, la relativa spesa potrà essere giudicata ammissibile.

Oltre a ciò, nell'esprimere il giudizio di ammissibilità di una spesa si devono considerare una serie di aspetti, quali il contesto generale in cui il processo di spesa si origina, la natura del costo ed il suo importo, la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce, nonché l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile, è dunque necessario che:

- la spesa risulti riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile secondo la normativa di riferimento;
- la spesa rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento.

In generale, per giudicarla ammissibile, una spesa deve essere:

1. riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
 2. imputabile, pertinente e congrua rispetto ad azioni ammissibili;
 3. verificabile e controllabile;
 4. legittima e contabilizzata.
- Ciascuna delle citate condizioni esplicita un principio di ammissibilità.

Secondo quanto disposto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05, "fatto salvo il disposto dell'articolo 39, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1290/05, le spese si considerano ammissibili al contributo del FEASR se il pertinente aiuto è effettivamente pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non dovrebbero essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità".

Fermo restando quanto previsto dalla citata disposizione, con riferimento alla singola operazione o al singolo intervento, il periodo di eleggibilità della spesa è stabilito esclusivamente dall'Autorità di gestione, anche quando i singoli bandi di gara per l'accesso alle agevolazioni previste sono emanati da soggetti delegati dall'Autorità di gestione stessa.

A tale proposito, al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo comunitario, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatte salve le spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa.

Tuttavia, nella fase transitoria tra la fine di una programmazione e l'avvio della successiva, l'Autorità di gestione può stabilire condizioni più favorevoli per la data di ammissibilità di dette LINEE GUIDA SULL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE RELATIVE ALLO SVILUPPO RURALE.

Tale principio si applica anche alle spese relative al programma nazionale di ristruttu-



turazione del settore bieticolo-saccarifero, di cui al Reg. Ce 320/206, art. 6.

Per quanto riguarda gli aiuti di stato inseriti nei Programmi di sviluppo rurale 2007/2013, limitatamente alla fase transitoria, sono ammissibili le spese effettuate prima della presentazione delle domande, comunque non antecedenti al 1 gennaio 2007.

“..Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'autorità di gestione del relativo programma o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione stabiliti dall'organismo competente.” (art. 71, comma 2, del Reg. (CE) n. 1698/05).

Da tale disposizione si desume che le spese, per risultare ammissibili, devono essere connesse all'attuazione di operazioni che possono essere ricondotte alle “attività ammissibili” rientranti in una delle misure declinate nei Programmi approvati.

Una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Verificabilità e controllabilità

Quale norma generale in merito all'ammissibilità delle spese, il Reg. (CE) n. 1974/06, art. 48, dispone che *“gli Stati Membri si accertano che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili”*.

I concetti di verificabilità e controllabilità

costituiscono la chiave di approccio all'ammissibilità di ogni spesa.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a “pagamenti effettuati”, comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Una spesa, per essere considerata ammissibile, oltre ad essere riferita ad operazioni individuate sulla base dei criteri di selezione approvati dal pertinente comitato di sorveglianza, deve essere sostenuta, imputata e comprovata, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata.

Nel rispetto della normativa vigente, per essere ammissibile, ogni spesa deve aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge, ai principi contabili, nonché alle specifiche disposizioni in materia impartite dall'Autorità di gestione.

Una spesa riferibile ad una determinata fattispecie, per risultare ammissibile, deve essere non solo conforme ai principi generali, ma anche aver assolto le condizioni ed essere contenuta nei limiti stabiliti dalla specifica normativa comunitaria ad essa riferibile.

Disposizioni specifiche relative agli investimenti sono contenute nell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006. Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzo utilizzato a livello regionale e delle province autonome (es. strutture prefabbricate ed infissi), al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato.

Tale documentazione dovrà essere acquisita dall'Autorità di gestione o dal soggetto delegato prima dell'emanazione del provvedimento di concessione del contributo afferente l'acquisto del bene di cui trattasi, in casi debitamente motivati, tale fase può essere espletata prima della liquidazione del contributo.

Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo

di 5.000,00 Euro, IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto. È fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica. L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture o da altri LINEE GUIDA SULL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE RELATIVE ALLO SVILUPPO.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

I beni acquistati, devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento adottati a livello di singola Regione e Provincia autonoma.

Precedentemente alla data di liquidazione del saldo, è comunque necessario aver acquisito ogni utile documento o autorizzazione cui la realizzazione del progetto è subordinata. In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.

Anche nel caso delle opere edili, la spesa effettuata va documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

Arcangelo Petta
Vice Presidente CAA CANAPA

9° CONGRESSO EUROPEO delle scuole viticolo-enologiche

Quarantaquattro istituti provenienti da otto stati europei hanno partecipato dal 13 al 16 maggio, a San Michele all'Adige, al 9° Congresso della Rete europea delle scuole specializzate in viticoltura ed enologia.

L'appuntamento, a cadenza biennale, succede a "Bordeaux 2006" e "Balatonfuered 2004" ed è stato organizzato dall'Istituto Agrario con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento, la collaborazione del Consiglio provinciale e delle aziende vitivinicole del territorio.

Oltre 200 i delegati tra studenti, docenti e presidi provenienti da Italia, Austria, Francia, Germania, Slovenia, Spagna, Svizzera ed Ungheria per un evento che ha registrato un vero e proprio record di partecipazione.

La Rete delle scuole enologiche, fondata nel 1990, a Beaune, in Francia, su iniziativa di alcuni presidi e operatori scolastici del settore, si propone di collaborare in diversi campi, scambiare esperienze didattiche e di ricerca, supportarsi nel reperire tirocini pratici in ogni parte d'Europa.

La prima giornata del congresso è stata dedicata al convegno "Tradizione e innovazione in viticoltura ed enologia" dove sono intervenuti autorevoli esperti provenienti dalle principali università italiane.

Moderato dal direttore generale dell'Istituto Agrario, Alessandro Dini, il convegno ha visto partecipare Attilio Scienza, docente di viticoltura all'Università degli studi di Milano, Cesare Intriari, docente di viticoltura presso l'Università di Bologna, Davide Gaeta, dell'Università di Verona, Vincenzo Gerbi dell'Università di Torino e Francesco Spagnoli, docente del corso di laurea in viticoltura ed enologia attivato dal

Consorzio interuniversitario a cui partecipa l'Istituto di San Michele. Il convegno ha affrontato i temi riguardanti la riforma dell'organizzazione comunitaria dei mercati del vino con i possibili impatti sul sistema delle imprese vitivinicole e le nuove politiche in tema etichettatura dei vini da tavola, l'innovazione e la tradizione nel processo di vinificazione, i principi base della moderna viticoltura.

La seconda giornata ha previsto visite tecniche alle aziende vitivinicole del territorio trentino: Cavit, Lavis, Mezzacorona, Ferrari, Marzadro, mentre nella terza e ed ultima giornata si è svolto l'incontro con le istituzioni politiche ed economiche del Trentino.



I congressisti a San Michele

CONGRESSO NAZIONALE di agrometeorologia

L'innovazione è uno dei motori del progresso e l'agrometeorologia costituisce una delle attività tecniche in campo agricolo dove maggiori sono le possibilità sia di fare innovazione che di applicare ritrovati innovativi. Basti pensare al ruolo svolto dai personal computer e dalle stazioni automatiche elettroniche nel potenziare in questi ultimi vent'anni un'attività che in precedenza si faceva con la calcolatrice e la carta millimetrata.

Si basa su queste premesse l'11° convegno nazionale di agrometeorologia che si è svolto nei giorni scorsi a San Michele all'Adige a cui hanno partecipato un centinaio di studiosi provenienti da tutta Italia.

"L'interesse locale per la tematica", ha sottolineato **Nico Salmasso**, responsabile del Dipartimento Valorizzazione risorse naturali del Centro Sperimentale IASMA, "nasce anche dall'impegno della Fondazione Mach verso la ricerca nel campo delle risorse energetiche rinnovabili, con la partecipazione al "Distretto Tecnologico Trentino" e con il progetto "Parco dell'energia", che comprende la creazione di un osservatorio per l'energia sostenibile dedicato alle imprese agricole".

Al congresso si è parlato, più in generale, delle novità in tema di applicazioni meteorologiche all'agricoltura, comprese le più moderne tecnologie e i più recenti modelli messi a punto dall'Istituto Agrario per individuare, ad esempio, per quanto riguarda le fragole, i momenti ottimali per i trattamenti fitosanitari, al fine di ridurre il numero, per misurare l'umidità del suolo, la radiazione solare e la temperatura o, ancora, per simulare la maturazione della vite.

IN TRENTINO

parte il primo master nazionale sui vini spumanti



Palazzo Roccabruna. Conferenza stampa di presentazione del master sugli spumanti

In autunno partirà a San Michele all'Adige il primo master universitario italiano sui vini spumanti.

Il corso di formazione superiore, rivolto a laureati, è stato attivato dalla Fondazione Edmund Mach- Istituto Agrario di San Michele all'Adige con la collaborazione istituzionale e scientifica della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano.

Il corso intende formare tecnici specializzati in produzione di uve, trasformazione ed elaborazione di vini spumanti, con competenze in analisi sensoriale e strumentale, nella gestione economica del comparto, nel marketing e nella comunicazione.

L'iniziativa formativa è stata presentata, recentemente, in conferenza stampa, a Palazzo Roccabruna. Hanno partecipato il presidente dell'Istituto Agrario, **Giovanni Gius**, il direttore generale **Alessandro Dini**, il docente dell'Università di Milano, **Attilio Scienza** e **Camilla Lunelli**, responsabile delle relazioni esterne delle Cantine Ferrari.

Il percorso formativo va a colmare una lacuna formativa presente in

un settore che si sta affermando sempre più. Il settore spumantistico produce in Italia circa 276 milioni di bottiglie, di cui 255 elaborate con il metodo della rifermentazione in grandi recipienti e 21 milioni di bottiglie elaborate con il metodo classico della fermentazione in bottiglia. Le aziende coinvolte nella produzione di questi vini sono più di 800 ed il fatturato è di 1,96 miliardi di euro. L'export raggiunge i 380 milioni di euro con una crescita nell'ultimo anno del 15%. La Lombardia con 10-11 milioni di bottiglie di metodo classico è la regione più produttiva, seguita dal Trentino Alto-Adige con 7-8 milioni e dal Piemonte con circa un milione. Berlucchi con 4,9 milioni di bottiglie e Ferrari con 4,7 rappresentano da soli circa il 50% della produzione nazionale.

Il master, della durata di un anno e mezzo, è rivolto ad un massimo di venti partecipanti, laureati in materie agrarie, biologiche ed economiche; si svilupperà su un percorso di 750 ore e si articolerà in tre moduli che riguardano la viticoltura per le basi spumante, l'enologia dei vini spumanti e il mercato degli spumanti. Sono previsti seminari, visite guidate e stage aziendali. Inoltre il conseguimento del master è subordinato al superamento di una prova finale. Diverse le materie trattate: dalla storia geografica dei vini spumanti agli sviluppi di genetica della vite, dalla realizzazione della *cuvée* alle tecniche di sboccatura, con uno sguardo agli aspetti normativi e alle ricerche di marketing.

VISITA IL SITO INTERNET

dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige

ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE
 Fondazione Edmund Mach

[Home](#) [English](#) [Login](#)

[Istruzione](#) [Centro Ricerca](#) [Consulenza e Servizi](#) [Azienda Agricola](#) [Organizzazione](#)

www.iasma.it

In evidenza
 News ed eventi Newsletter
 Elenco telefonico interno Convegni e Simposi
 Webmail Ricerca nelle archivi
 Bandi e Gare d'appalto IT HelpDesk (Assistenza)
 Iniziativa eventi ADA Certificazioni

IASMA - Istituto Agrario San Michele all'Adige
 Via E. Mach, 1 38019 S. Michele all'Adige (TN) - ITALY
 Tel. +39 0461 818111 - Fax +39 0461 855673 - P.IVA 02038410227

Fondazione Edmund Mach © 2007 | Credits & Info

11 Aprile 2008



CNEL IL PRESIDENTE DEGLI AGROTECNICI PARALIZZA DA MESI L'ENTE

Un vietcong a villa Lubin fa la guerra a Marzano

Lo chiamano il vietcong di villa Lubin. Da mesi tiene in scacco il Cnel bloccandone praticamente l'attività. Il caparbio guerrigliero che popola di incubi i sogni di Antonio Marzano si chiama Roberto Orlandi, ricopre la carica di presidente degli Agrotecnici ed è a capo del gruppo Libere professioni del Cnel (quattro consiglieri in tutto). Per la prima volta nella storia, Orlandi è riuscito a far annullare la riunione dell'assemblea (organo deliberante del Cnel) con la seguente motivazione: la lettera di convocazione era stata inviata sette giorni prima, e non dieci come da regolamento. Ma è solo l'ultimo atto di una guerra dei nervi che ha, come obiettivo, i meccanismi di attribuzione degli appalti esterni per la fornitura di studi e ricerche: vale a dire la materia prima alla base dell'attività del Consiglio.

Orlandi è decisamente agguerrito: a ogni assemblea, puntualmente da 18 mesi, solleva il problema, bloccando qualunque altra discussione e di fatto impedendo l'approvazione di quasi tutte le proposte di convenzione presentate. In realtà basterebbe un pronun-

ciamento ufficiale in assemblea, dove si affermi che in quanto organo costituzionale il Cnel ha autonomia gestionale di bilancio, ma nessuno se la sente di farlo. E Orlandi quindi insiste. Ha perfino scritto alla Corte dei conti, denunciando la «frequente approvazione di convenzioni con società commerciali o enti di varia natura, incaricati nominativamente e discrezionalmente» di svolgere ricerche per conto del Cnel, «per importi che si posizionano sopra i 30 mila euro e sotto la soglia dei 210 mila euro». Per risolvere l'impasse, Marzano ha più volte tentato di varare una sorta di registro dei fornitori, che però regolarmente Orlandi seppellisce di emendamenti, altrettanto regolarmente bocciati.

Un tormentone surreale andato avanti fino al 25 marzo scorso, quando Orlandi scrive a Marzano una lettera accenta per stigmatizzare «la deriva che porta a considerare l'Assemblea del Cnel come l'aula sorda e grigia» di mussoliniana memoria. Avverte

che è «fermissimamente deciso a contrastare questa deriva», anche «rivolgendosi direttamente al capo dello Stato». Intanto, attaccandosi al cavillo della data sbagliata sulla convocazione provoca l'annullamento dell'assemblea del 27 marzo. Marzano se la prende a sua volta con gli uffici tecnici, cui spetta inviare le lettere di convocazione; e questa volta nel mirino c'è il segretario generale, Salvatore Cervone, già sotto accusa lo scorso anno per un macroscopico ritardo nella presentazione del bilancio.

Disguidi organizzativi e conflitti di varia natura, del resto, pare siano piuttosto diffusi a villa Lubin. Un ritardo nell'applicazione del contratto, nel 2007, ha provocato il primo sciopero nella storia del Cnel. E nei mesi scorsi i dirigenti hanno chiesto a Marzano un incontro urgente per «rappresentare la situazione organizzativa». La presidenza ha però replicato di «non ritenere appropriato svolgere consultazioni dirimenti conflitti interni». Da allora l'atmosfera è ulteriormente peggiorata. Gli stessi consiglieri, ormai, non si fanno scrupolo di attaccare l'istituzione di cui fanno parte, come nel caso di Geminello Alvi, che nel febbraio scorso ha testualmente scritto: «Occorre terminare quel luogo cimiteriale che è il Cnel». Intanto, saltata l'assemblea di marzo, si tenterà di varare il nuovo regolamento entro aprile, mese in cui, tuttavia, si dovrà tenere anche l'obbligatoria assemblea per l'approvazione del bilancio (sempre che quest'anno venga presentato nei tempi previsti). Un aprile che per Marzano potrebbe però rivelarsi, per dirla con T.S. Eliot, il mese più crudele: infatti, quale occasione migliore, per il guerrigliero Orlandi, di sferrare la sua personale offensiva del Tec?

Nauzia Penelope

CONFINDUSTRIA

TRE EMILIANI IN POLE COME VICE DI EMMA

Nella squadra di Emma Marcegaglia ci sarà molto probabilmente un vicepresidente emiliano. Già, ma chi? In corsa ci sono almeno tre nomi, tutti ben quotati: Vittorio Fmi, presidente dell'Unione industriali di Modena, Cesare Trevisani, della Trevi, e infine Gaetano Maccaferri, presidente degli industriali bolognesi, collezionista d'arte e recente proprietario, in società con Luca di Montezemolo, del Sigaro Toscano. Tra tanti maschietti in pole position, si sarebbero invece ridotte le chance di Anna Maria Artoni, la cui ascesa, si dice, verrebbe male digerita da un'altra gran dama confindustriale, la presidente di Assolembarda Diana Bracco.



Roberto Orlandi. Sopra, Antonio Marzano. In alto, villa Lubin, la sede del Cnel a Roma

Le denunce affidate anche a periti agrari e agrotecnici

Anche i periti agrari e gli agrotecnici, iscritti ai rispettivi albi professionali, possono rappresentare i datori di lavoro agricolo nei rapporti con l'Inps.

Lo precisa lo stesso ente di previdenza nella circolare n. 45/2008, con la quale l'Istituto recepisce un apposito parere del ministero del lavoro.

Pertanto, si legge nella circolare, l'elenco dei professionisti (consulenti del lavoro, dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali e avvocati) abilitati a svolgere gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale dei lavoratori dipendenti, è integrato con i periti agrari e periti agrari laureati (cod. 81) e con gli agrotecnici e agrotecnici laureati (cod. 90).

La richiesta di abilitazione al servizio di trasmissione telematica delle denunce aziendali (Da) e delle denunce trimestrali (Dmag) potrà essere inoltrata, utilizzando il modulo disponibile sul sito www.inps.it (servizi online, per tipologia di utente: aziende, consulenti e professionisti - modelli da: trasmissione telematica, modulo per la richiesta abilitazione ai servizi) a una qualsiasi sede dell'ente, indipendentemente dalla ubicazione territoriale dei datori di lavoro per i quali verrà effettuata la trasmissione delle denunce.

Unitamente alla richiesta di abilitazione al servizio, i professionisti interessati devono presentare una dichiarazione che auto-certifichi l'elenco (con indicazione del codice fiscale e denominazione anagrafica) delle aziende che hanno rilasciato loro delega.

ItaliaOggi

9 Aprile 2008

CIRCOLARE Agrotecnici, ok agli atti catastali

Agrotecnici e agrotecnici laureati potranno redigere e sottoscrivere gli atti di aggiornamento catastale. Con circolare dell'Agenzia del territorio 3/08 è stato predisposto l'aggiornamento della procedura Pregeo con l'adeguamento del software. La circolare recepisce l'interpretazione autentica contenuta nel decreto mille proroghe e pone fine a una querelle iniziata con la Finanziaria 2001. La legge 388/2000 aveva previsto che gli atti di aggiornamento geometrico e le denunce di variazione sono redatti anche da agrotecnici e agrotecnici laureati. Con circolare del 2002 era stata recepita la normativa che aveva però creato da parte di alcuni ordini professionali un contenzioso conclusosi con sentenza del Consiglio di stato 22/4/07 che annullava la circolare, bloccando l'allargamento di competenze. Da ultimo il mille proroghe che ha nuovamente abilitato gli iscritti al collegio.

AGROTECNICI

Competenze sugli atti catastali

Agrotecnici e agrotecnici laureati sono competenti a redigere e sottoscrivere gli atti di aggiornamento catastale. Lo ha precisato l'agenzia del Territorio, con la circolare 3 di ieri. L'Agenzia ricorda che la questione sulle competenze è stata risolta con il comma 7 ter dell'articolo 26 del Dl milleproroghe, aggiunto dalla legge di conversione 31/2008. L'Agenzia, per consentire a questi professionisti di svolgere la loro attività, fa presente di avere già adeguato la procedura Pregeo. (Ser.Tro.)

IL SOLE-24 ORE

15 Aprile 2008

ItaliaOggi

15 Aprile 2008

Invio denunce on line, abilitati periti agrari e agrotecnici

Una circolare dell'Inps precisa le modalità operative dell'integrazione

[DI GIULIO D'IMPERIO]

L'Inps con la circolare n. 45 datata 7 aprile 2008 ha chiarito che è stato ampliato il novero dei professionisti abilitati a svolgere l'attività relativa all'invio della Denunce aziendali (DA) e delle Denunce trimestrali (DMAG).

È stato stabilito a seguito del parere espresso dal ministero del Lavoro e della previdenza sociale, che i periti agrari e periti agrari laureati, oltre agli agrotecnici ed agli agrotecnici laureati possono rappresentare i datori di lavoro agricolo nei rapporti con l'Inps.

Pertanto l'elenco dei soggetti abilitati viene integrato con i periti agrari e periti agrari laureati (cod. 81) e con gli agrotecnici e agrotecnici laureati (cod. 90).

La nuova categoria di professionisti accreditati per operare deve seguire una determinata procedura, che prevede il rilascio del Pin utile ad ottenere l'abilitazione ad operare, per inviare telematicamente sia le Denunce aziendali che le Denunce trimestrali.

[LA RICHIESTA DEL PIN]

Per la richiesta di abilitazione sia i periti agrari che gli **agrotecnici** dovranno utilizzare il modello presente sul sito dell'Istituto previdenziale www.inps.it (Servizi online - Per tipologia di utente: Aziende, consulenti e professionisti - Modelli DA: trasmissione telematica - 5) Modulo per la richiesta abilitazione ai servizi).

Il modello potrà essere inoltrato ad

una qualunque sede Inps presente sul territorio nazionale, a prescindere da dove si trova il datore di lavoro per conto del quale dovrà essere effettuata la trasmissione delle denunce.

Ogni singolo perito agrario ed agrotecnico dovrà necessariamente corredare il modello prelevato dal sito dell'Inps, per richiedere l'abilitazione ad operare, con una dichiarazione di autocertificazione dell'elenco delle aziende che hanno rilasciato la delega ai nuovi professionisti da dover presentare all'istituto previdenziale.

L'Inps ha precisato che l'elenco autocertificato da presentare deve contenere come dati sia il codice fiscale che la denominazione anagrafica delle aziende che hanno rilasciato loro la delega. ■

[PROFESSIONI] Il catasto anche agli agrotecnici

Piena competenza in materia di catasto agli **agrotecnici ed agli agrotecnici laureati**. L'Agenzia del Territorio ha emanato una circolare il 14 aprile (la n. 3) che mette la parola fine ad una vicenda che si trascinava da quasi un decennio, da quando cioè un disposto legislativo aveva di fatto escluso la categoria dagli atti di aggiornamento e di variazione in ambito catastale, al quale erano seguiti altri provvedimenti correttivi determinati dalla presa di posizione del Collegio nazionale contro il provvedimento.

L'ultimo passaggio legislativo è stato l'art. 26 della nuova legge 28 febbraio 2008, n. 31 con la quale è stata correttamente interpretata la portata della precedente disposizione che attribuiva agli agrotecnici competenze in materia di catasto, recepito con adeguate istruzioni dagli Uffici periferici dell'agenzia del Territorio e, soprattutto, con la modifica del sistema operativo PREGEO 9,00 che è

scaricabile dal sito www.agenziaterritorio.it nella nuova versione "Service Pack n. 5" di PREGEO 9,00 che consente di selezionare nella riga di tipo 0 del libretto delle misure:

- fra le categorie professionali abilitate, anche quella degli "agrotecnici";
- fra le sedi degli Ordini e Collegi professionali, anche quelle non coincidenti con l'ambito provinciale.

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente del Collegio nazionale **Roberto Orlandi** che ha dichiarato: «Questo ulteriore risultato ottenuto, rafforza e chiarisce in maniera definitiva le competenze dei liberi professionisti agrotecnici e agrotecnici laureati iscritti all'Albo e consegna loro la tranquillità di operare, con piena certezza del diritto, nel settore catastale in questo momento in cui si deve provvedere all'accatastamento all'urbano di decine di migliaia di ex-fabbricati rurali, circostanza questa che rappresenta un'importante e qualificata occasione di lavoro professionale, a cui gli agrotecnici potranno accedere».

■ **Dulcinea Bignami**

Fissate le zone con diritto ai bonus. Professionisti agrari abilitati ai rapporti Inps

Una calamità anti-calamità

Via libera agli aiuti previdenziali e assistenziali '07

DI CARLA DE LELLIS

Via libera ai benefici previdenziali e assistenziali per calamità naturali.

Con circolare n. 47/2008, l'Inps dirama la lista dei comuni (parecchi) nei quali è possibile riconoscere i predetti benefici agli operai assunti a tempo determinato in agricoltura, iscritti nei relativi elenchi anagrafici, e rimasti senza occupazione durante lo scorso anno 2007. Con circolare n. 46/2008, inoltre, l'istituto previdenziale ha indicato le misure contributive e le agevolazioni applicabili in agricoltura per il corrente anno. E con circolare n. 45/2008, infine, ha esteso ai periti agrari e agli agrotecnici la possibilità di rappresentare i datori di lavoro nei rapporti contributivi (denunce aziendali, Da, e modelli Dmag).

Calamità 2007. L'elenco diffuso dall'Inps dettaglia i territori per regioni nei quali risulta applicabile, relativamente all'anno 2007, l'articolo 21 della legge n. 223/1991. La richiamata disposizione disciplina una serie di benefici previdenziali a favore degli operai agricoli a tempo determinato (old) i quali, a causa di eccezionali

I contributi per il 2008

Azienda	Totale	Azienda	Dipendente
Generalità - Operai tempo indeterminato	43,9365%	35,0965%	8,84%
Generalità - Operai tempo determinato	43,7365%	34,8965%	8,84%
Coltivatrici dirette - Operai tempo indeterminato	42,4065%	33,5665%	8,84%
Coltivatrici dirette - Operai tempo determinato	42,2065%	33,3665%	8,84%
Cooperative - Operai tempo indeterminato	47,7065%	38,8665%	8,84%
Cooperative - Operai tempo determinato	47,5065%	38,6665%	8,84%
Cooperative (L. 240/84) - Operai tempo indeterminato	29,1630%	20,3230%	8,84%
Cooperative (L. 240/84) - Operai tempo determinato	30,4630%	21,5230%	8,84%
Consorzi bonifica - Operai tempo indeterminato	41,1865%	32,3465%	8,84%

circolare n. 46/2008, l'Inps rende note le misure contributive dovute dalle aziende agricole in relazione alla manodopera occupata. Grazie al blocco triennale (2006-2008) fissato dalla legge n. 81/2006 le aliquote restano le stesse dello scorso anno (si veda tabella). Analoghe per quanto riguarda i bonus territoriali, le riduzioni sono le stesse dello scorso anno (vale il blocco triennale 2006/2008), e pari al 75% nei territori montani particolarmente svantaggiati; al 68% nelle zone svantaggiate comprese le aree dell'Obiettivo 1 del regolamento Ce n. 1260/1999e

i territori dei comuni di Molise e Abruzzo.

Nuovi consulenti. Ricependo un apposito parere del ministero del lavoro, la circolare n. 45/2008 precisa che anche i periti agrari e gli agrotecnici, iscritti ai rispettivi albi professionali, possono rappresentare i datori di lavoro agricolo nei rapporti con l'Inps. Di conseguenza, l'elenco dei professionisti (consulenti del lavoro, dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali e avvocati) abilitati a svolgere gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale dei lavoratori

dipendenti, deve così ritenersi integrato con i periti agrari e periti agrari laureati (cod. 81) e con gli agrotecnici e agrotecnici laureati (cod. 90). La richiesta di abilitazione al servizio di trasmissione telematica delle denunce aziendali (Da) e delle denunce trimesistrate (Dmag) potrà essere inoltrata, utilizzando il modulo disponibile sul sito internet dell'istituto.



Lavoro L'Agenzia del territorio mette a disposizione l'aggiornamento delle procedure informatiche Agrotecnici equiparati, sì alla firma in catasto

Risolta la disputa che anche in Umbria divideva le categorie professionali

Giovanni Bosi

PERUGIA - Agrotecnici ed agratecnici potranno realizzare e sottoscrivere gli atti di aggiornamento catastale. Lo ha definitivamente chiarito la legge n. 31 del 2008 che mette fine ad una disputa antica che anche in Umbria ha visto opposti i diversi ordini professionali. Nel marzo c'era il catasto, che l'Agenzia del territorio, che peraltro a lui aderisce in base a diverse interpretazioni di una nota autorizzata, appare: no ad accettare gli atti sottoscritti da queste figure professionali, che fanno riferimento al Collegio interprovinciale di Arezzo - Grosseto - Perugia - Siena - Terni. Di fatto la controversia problematica è stata chiarita attraverso una interpretazione autentica del legislatore, in base alla quale "il comma 56 dell'articolo 142 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si interpreta nel senso che gli atti indicati possono essere redatti e sottoscritti anche dai soggetti in possesso del titolo di cui alla legge 6 giugno 1986, n. 251, e successive modificazioni". È proprio quest'ultima legge fa riferimento all'istituzione dell'alto professionale degli **agrotecnici**. In funzione, pertanto, di quanto disposto da queste norme, anche i professionisti iscritti nell'albo professionale degli **agrotecnici** sono abilitati alla redazione e alla sottoscrizione degli atti di aggiornamento ge-



Procedura da aggiornare All'Agenzia del territorio di via Canali a Perugia

metri degli **agrotecnici** e degli **agratecnici** lavorati attribuendole alcune in precedenza non riconosciute, bensì solo confermare le modalità di redazione degli atti di aggiornamento catastale, senza intervenire sull'ambito soggettivo di applicazione. È dunque l'Agenzia del territorio - dopo aver impartito agli uffici provinciali di Perugia e Terni le necessarie istruzioni allo scopo di orientare al trattamento amministrativo - ora può intervenire nuovamente sulla materia limitandosi a fornire chiarimenti di carattere esecutivo operativo-gestionale. Adesso però si cambia il modo di risolvere, tanto che per consentire la rappresentazione in catasto degli atti di aggiornamento professionale da parte degli agratecnici e degli agrotecnici laorati è stato necessario adeguare la procedura informatica appositamente utilizzata, il cosiddetto "Progeo". Sul sito internet dell'Agenzia www.agenziaerterritorio.it è disponibile l'approvato adeguamento della procedura per consentire anche questa qualifica professionale e per gestire le sedi degli Ordini e Collegi professionali con circoscrizione diversa da quella provinciale. In ogni caso la versione della procedura Progeo non aggiornata può continuare ad essere utilizzata dalle altre categorie di tecnici abilitati alla predisposizione di atti di aggiornamento geometrico.

Sul sito dell'ente tutte le informazioni per effettuare l'intervento

ometrico. Si è partiti però da lontano per arrivare a questo: con una circolare del febbraio 2002 - alla base di quanto affermato dall'Avvocato Generale dello Stato che aveva ritenuto fondata la richiesta degli

agrotecnici e degli agratecnici laureati di essere ammessi a compiere le attività catastali - si era consentita anche a tali professionisti la facoltà di redigere gli atti di aggiornamento, come ad esempio l'inscrimento degli edifici sul-

la mappa catastale o il inasimento di terreni. Ne era scaturito però un contenzioso attivato da alcuni Ordini professionali, tanto che il Consiglio di Stato, con una decisione del maggio 2007, in riforma della sentenza di primo

grado, aveva annullato la circolare oggetto di giudizio. Ciò sul presupposto che "sulla base della struttura grammaticale e sintattica usata dal legislatore", la norma in questione non avrebbe inteso ampliare le competenze profes-

Il decreto interministeriale è ancora in attesa di pubblicazione sulla G.U. Tributaristi in allerta

Associazioni da riconoscere. Forse Regolamento con le istruzioni fermo da mesi alla Corte dei conti

DI IGNAZIO MARINO

Riconoscimento delle associazioni in stand by. Sono passati più di due mesi e mezzo da quando i ministeri della giustizia e delle politiche europee hanno firmato il decreto interministeriale per l'attuazione del d.lgs. Qualifiche (si veda *ItaliaOggi* del 28 febbraio). Ma il regolamento con i requisiti per accreditarsi presso i tavoli europei dove discutere insieme agli ordini su come uniformare i percorsi formativi non è mai approdato sulla *Gazzetta Ufficiale*. E senza questo passaggio formale la macchina burocratica non può partire. Non solo. A complicare le cose c'è sempre il braccio di ferro al Cnel, all'interno del gruppo di lavoro delle libere professioni, sulle modalità di rilascio del relativo parere. Da una parte, infatti, c'è chi vorrebbe una commissione ristretta, dall'altra c'è chi ritiene opportuno un dibattito più ampio (si veda *ItaliaOggi* del 1° aprile). Di fatto la questione non ha ancora avuto sviluppi. Secondo il consigliere **Roberto Orlandi** (agrotecnici) qualche novità potrebbe arri-

vare dalla riunione del 21 maggio. Il ritardo della pubblicazione sulla G.U. del decreto interministeriale non è passato inosservato fra co-

loro che già a fine anno avevano presentato domanda al ministero della giustizia, addirittura prima della firma dell'apposito

regolamento. Dell'anomalia ne hanno discusso, per esempio, i tributaristi dell'Ancof nel corso della loro ultima riunione del 9

e 10 maggio. Il presidente **Arvedo Marinelli** ipotizza che in sede Corte dei conti qualche problema potrebbe essere stato sollevato per via dei costi di gestione dell'apposito registro delle sigle riconosciute. «Un ipotetico problema risolvibile facendo pagare alle associazioni i relativi diritti di segreteria». Sull'argomento è ritornato anche il Colap, il coordinamento delle libere associazioni. Il presidente **Giuseppe Lupoi**, infatti, ieri si è appellato al premier **Silvio Berlusconi**. «Se oggi l'obiettivo più importante del nuovo governo è quello di ricominciare a crescere», si legge in una nota, «certamente sarà necessario far sì che uno dei motori di questa crescita, i professionisti non regolamentati, ottengano il giusto riconoscimento e la dignità professionale da troppi anni attesa. Se la crescita», continua Lupoi, «non è soltanto un parametro economico ma un metro di misura del progresso civile di una nazione allora, a maggior ragione, questo governo deve impegnarsi a realizzare una riforma ed una regolamentazione delle associazioni professionali».

ItaliaOggi

15 Maggio 2008

Incontro a sorpresa, al Quirinale

Con il precedente Governo, i rapporti furono davvero conflittuali, tanto che il CUP-Comitato Unitario delle Professioni (*l'organismo di rappresentanza dei 26 Ordini e Collegi professionali*) organizzò una formidabile manifestazione, la prima nella storia dell'organizzazione, che portò 40.000 professionisti a sfilare in corteo a Roma, ai Fori Imperiali.

Ora, cambiata leadership, i rapporti sembrano più distesi anche se ancora non c'è stato alcun incontro ufficiale fra i vertici del CUP ed il nuovo Governo.

Fino alla sera del 1 giugno quando, ad un ricevimento al Quirinale delle alte cariche dello Stato, che tradizionalmente si svolge il giorno che precede la Festa della Repubblica, c'è stato un cordiale scambio di vedute fra l'On. **Silvio Berlusconi**, da una parte, l'Arch. **Raffaele Sirica** (Presidente del CUP) e l'Agr. **Roberto Orlandi** (Vicepresidente CUP) dall'altra, questi ultimi accompagnati dal

Presidente dei Tecnologi Alimentari, **Giancarlo Criscuoli**.

Nel colloquio si è parlato dei provvedimenti economici che il Governo si appresta a varare e della opportunità che siano estesi ai professionisti, della riforma delle professioni e di altro ancora.

Certo non si è trattato di un incontro formale, ma qualche risultato deve pure averlo avuto, se è vero che qualche giorno dopo, quando il Ministro **Giulio Tremonti** ha presentato il suo disegno di legge "finanziaria 2009", all'articolo che prevede la soppressione di tutti gli Enti Pubblici con meno di 50 dipendenti è stata aggiunta la frase "con esclusione degli ordini professionali e le loro federazioni".

Senza questa specificazione tutti i Collegi ed Ordini, che sono "enti pubblici non economici" e quasi mai hanno 50 dipendenti ciascuno, sarebbero stati tutti a rischio di soppressione.

Dunque, se ancora non si può par-



Il "torrino" del Quirinale, visto dai Giardini.

lare di una intesa con il Governo, perlomeno il suo comportamento è di grande attenzione e rispetto per il mondo delle professioni.

I vertici delle professioni incontrano il Capo del Governo. Da sinistra: Raffaele Sirica (Presidente del CUP e degli Architetti), Roberto Orlandi (Vicepresidente del CUP e Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati), Silvio Berlusconi (Presidente del Consiglio dei Ministri).



Le Commissioni del nuovo Governo

CAMERA DEI DEPUTATI

I° Commissione Affari Costituzionali

Presidente: **Bruno Donato** (Popolo della libertà)
Vicepresidenti: **Jole Santelli** (Pdl); Roberto Zaccaria (Pd)
Segretari: **Doris Lo Moro** (Pd); Antonino Lo Presti (Pdl)

II° Commissione Giustizia

Presidente: **Giulia Bongiorno** (Pdl)
Vicepresidenti: **Carolina Lussana** (Lega Nord Padania);
Federico Palomba (Italia dei valori)
Segretari: **Ida D'Ippolito Vitale** (Pdl); **Pierluigi Mantini** (Pd)

III° Commissione Affari Esteri

Presidente: **Stefano Stefani** (Lega Nord Padania)
Vicepresidenti: **Franco Narducci** (Pd); **Fiamma Nirenstein** (Pdl)
Segretari: **Michaela Biancofiore** (Pdl); **Marco Fedi** (Pd)

IV° Commissione Difesa

Presidente: **Edmondo Cirielli** (Pdl)
Vicepresidenti: **Francesco Saverio Garofani** (PD);
Ettore Pirovano (Lega Nord Padania)
Segretari: **Federica Mogherini Rebesani** (Pd); **Italo Tanoni** (Pdl)

V° Commissione Bilancio

Presidente: **Giancarlo Giorgetti** (Lega Nord Padania)
Vicepresidenti: **Gaspere Giudice** (Pdl); **Bruno Tabacci** (Unione di centro)
Segretari: **Massimo Enrico Corsaro** (Pdl); **Antonio Misiani** (PD)

VI° Commissione Finanze

Presidente: **Gianfranco Conte** (Pdl)
Vicepresidente: **Sergio Antonio D'Antoni** (Pd);
Cosimo Ventucci (Pdl)
Segretari: **Giampaolo Fogliari** (Pd); **Gerardo Soglia** (Pdl)

VII° Commissione Cultura

Presidente: **Valentina Aprea** (Pdl)
Vicepresidente: **Paola Frassinetti** (Pdl); **Luigi Nicolais** (Pd)
Segretari: **Maria Letizia De Torre** (Pd); **Paola Goisis** (Lega Nord Padania)

VIII° Commissione Ambiente

Presidente: **Alessandri Angelo** (Lega Nord Padania)
Vicepresidenti: **Salvatore Margotta** (PD); **Roberto Tortoli** (Pdl)
Segretari: **Mauro Libè** (Udc); **Sergio Pizzolante** (Pdl)

IX° Commissione Trasporti

Presidente: **Mario Calducci** (Pdl)
Vicepresidenti: **Luca Giorgio Barbareschi** (Pdl);
Silvia Velo (Pd)
Segretari: **Gianluca Buonanno** (Lega Nord Padania);
David Favia (Italia dei Valori)

X° Commissione Attività Produttive

Presidente: **Andrea Gibelli** (Lega Nord Padania)
Vicepresidenti: **Laura Froner** (PD); **Raffaello Vignali** (Pdl)
Segretari: **Paolo Fadda** (PD); **Luigi Lazzari** (Pdl)

XI° Commissione Lavoro

Presidente: **Stefano Saglia** (Pdl)
Vicepresidenti: **Luigi Bobba** (PD); **Giuliano Cazzola** (PDL)
Segretari: **Alessia Maria Mosca** (PD); **Paola Pelino** (Pdl)

XII° Commissione Affari Sociali

Presidente: **Giuseppe Palombo** (Pdl)
Vicepresidenti: **Carlo Ciccioli** (Pdl); **Gero Grassi** (PD)
Segretari: **Gianni Mancuso** (Pdl); **Donato Renato Mosella** (Pd)

XIII° Commissione Agricoltura

Presidente: **Paolo Russo** (Pdl)
Vicepresidenti: **Roberto Rosso** (Pdl); **Angelo Zucchi** (Pd)
Segretari: **Massimo Fiorio** (PD); **Fabio Rainieri** (Lega Nord Padania)

XIV° Commissione Unione Europea

Presidente: **Mario Pescante** (Pdl)
Vicepresidenti: **Enrico Farinose** (PD); **Gianluca Pini** (Lega Nord Padania)
Segretari: **Giuseppina Castello** (Pdl); **Antonio Razzi** (Italia dei Valori)

in Camera e Senato

governo Berlusconi

SENATO

I° Commissione Affari Costituzionali

Presidente: **Carlo Vizzini** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Domenico Benedetti Valentini** (Pdl); **Maria Fortuna Incostante** (PD)
 Segretari: **Marilena Adamo** (PD); **Lorenzo Bodega** (LNP)

II° Commissione Giustizia

Presidente: **Filippo Berselli** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Roberto Centaro** (Pdl); **Alberto Maritati** (PD)
 Segretari: **Gianrico Carofiglio** (PD); **Piero Longo** (Pdl)

III° Commissione Affari Esteri, emigrazione

Presidente: **Lamberto Dini** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Antonello Cabras** (PD); **Sergio Divina** (LNP)
 Segretari: **Francesco Maria Amoruso** (Pdl); **Claudio Micheloni** (PD)

IV° Commissione Difesa

Presidente: **Gianpiero Carlo Cantoni** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Valerio Carrara** (Pdl); **Achille Serra** (PD)
 Segretari: **Paolo Amato** (Pdl); **Magda Negri** (PD)

V° Commissione Programmazione economica, bilancio

Presidente: **Antonio Azzolini** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Massimo Gravaglia** (Lnp); **Luigi Lusi** (PD)
 Segretari: **Anna Maria Carloni** (PD); **Gilberto Pichetto Fratin** (Pdl)

VI° Commissione Finanze

Presidente: **Mario Baldassarri** (Pdl)
 Vicepresidente: **Mario Ferrara** (Pdl); **Adriano Musi** (PD)
 Segretari: **Maria Leddi** (PD); **Vincenzo Speciali** (Pdl)

VII° Commissione Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Presidente: **Guido Possa** (Pdl)
 Vicepresidente: **Paolo Barelli** (Pdl); **Vincenzo Maria Vita** (PD)
 Segretari: **Andrea Marcucci** (PD); **Giuseppe Valditara** (Pdl)

VIII° Commissione Lavori pubblici, comunicazioni

Presidente: **Luigi Grillo** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Giuseppe Menardi** (Pdl); **Antonino Papiana** (PD)
 Segretari: **Massimo Baldini** (Pdl); **Luigi Vimercati** (PD)

IX° Commissione Agricoltura e produzioni agroalimentari

Presidente: **Paolo Scarpa Bonazza Buora** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Paolo De Castro** (PD); **Lorenzo Piccioni** (Pdl)
 Segretari: **Enrico Montani** (Lnp); **Nino Randazzo** (PD)

X° Commissione Industria, Commercio, Turismo

Presidente: **Cesare Cursi** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Costantino Garraffa** (PD); **Filippo Piccone** (Pdl)
 Segretari: **Patrizia Bugnano** (Idv); **Salvatore Piscitelli** (Pdl)

XI° Commissione Lavoro, Previdenza Sociale

Presidente: **Pasquale Giuliano** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Carmelo Morra** (Pdl); **Tiziano Treu** (PD)
 Segretari: **Giuliana Carlino** (Idv); **Ada Spadoni Urbani** (Pdl)

XII° Commissione Igiene e Sanità

Presidente: **Antonio Tomassini** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Daniele Bosone** (PD); **Domenico Gramazio** (Pdl)
 Segretari: **Franca Bindelli** (PD); **Luigi D'Ambrosio Lettieri** (Pdl)

XIII° Commissione Territorio, Ambiente, Beni ambientali

Presidente: **Antonio D'Alì** (Pdl)
 Vicepresidenti: **Franco Bruno** (PD); **Cesarino Monti** (Lnp)
 Segretari: **Vincenzo De Luca** (PD); **Andrea Fluttero** (Pdl)

Come cambierà la gestione dei titoli

La Commissione propone di autorizzare gli Stati membri a forfetizzare i regimi di aiuto. Saranno di valore più uniforme attraverso due vie: ravvicinamento e regionalizzazione. Quelli da ritiro verranno fusi con gli ordinari.

Le proposte legislative dell'health check introducono grandi cambiamenti nel valore e nella gestione dei titoli all'aiuto. Nel futuro, i pagamenti diretti saranno più omogenei e diffusi ovvero di valore uniforme su tutta la superficie agricola. La Commissione dice espressamente che le considerevoli differenze individuali nel livello di sostegno appaiono sempre più difficilmente giustificabili.

DAI TITOLI STORICI AI TITOLI OMOGENEI

A seguito dell'applicazione della riforma Fischler, a partire dal 2005, alcuni Stati membri hanno assegnato i titoli calcolati in funzione dell'importo ricevuto durante un periodo di riferimento (titoli storici), mentre altri Stati membri hanno

TAB. 1 - IL FUTURO DEI TITOLI ALL'AIUTO: LE OPZIONI PER L'ITALIA	
OPZIONI	DESCRIZIONE
Status quo	I titoli rimangono invariati nel loro valore attuale
Ravvicinamento o omogeneizzazione	Passaggio dei titoli storici a titoli più uniformi, da attuarsi in almeno tre tappe (tre anni), a partire dal 2010. Il valore dei titoli attualmente assegnati viene ravvicinato: i titoli di valore elevato vengono diminuiti, mentre i titoli di valore basso vengono aumentati. Il ravvicinamento interessa solo gli agricoltori in possesso dei titoli; non modifica la situazione degli agricoltori privi di titoli
Regionalizzazione parziale	Passaggio dai titoli storici a titoli più uniformi, nel 2010, con assegnazione di titoli agli agricoltori che ne sono sprovvisti. La regionalizzazione può riguardare, al massimo, il 50% del plafond nazionale. Gli agricoltori ricevono titoli sulla base della superficie ammissibile dichiarata al 15 maggio 2010. Il valore dei titoli è calcolato in due fasi: 1. assegnazione di un titolo di valore omogeneo sulla base della superficie ammissibile dichiarata al 15 maggio 2010 e sulla base del 50% del plafond nazionale; i titoli vengono assegnati anche agli agricoltori privi di titoli; 2. maggiorazione del valore del titolo "regionalizzato" sulla base del valore dei titoli storici.
Regionalizzazione con ravvicinamento	Dopo la regionalizzazione, passaggio dei titoli "regionalizzati" a titoli più uniformi, da attuarsi in almeno due tappe (due anni), a partire dal 2011. Il valore dei titoli, assegnato con la regionalizzazione nel 2010, viene ravvicinato dal 2011: i titoli di valore elevato vengono diminuiti, mentre i titoli di valore basso vengono aumentati.

assegnato i titoli su base regionale (titoli regionalizzati). Con l'andare del tempo, il modello

storico diventa sempre più difficile da ', per cui la Commissione propone di autorizzare gli Stati membri a forfetizzare i regimi di aiuto.

In altre parole, gli Stati membri che hanno adottato il modello storico, come l'Italia, avranno la possibilità di passare, dal 2010, ad un sistema di pagamenti più omogenei (forfetizzazione), abbandonando gradualmente il sistema di calcolo basato sullo storico.

LE OPZIONI

La forfetizzazione è volontaria per lo Stato membro. In base a quanto previsto dalle proposte di regolamento dell'health check, l'Italia può optare fra quattro soluzioni (tab.1):
1) mantenimento dello status quo;
2) ravvicinamento;
3) regionalizzazione;
4) regionalizzazione con

TAB. 2 - DISACCOPPAMENTO TOTALE		
SOSTEGNI	DISACCOPPATO DAL	MASSIMALI (000 EURO)
Foraggi essiccati	2011	22.605
Premio alla qualità del grano duro	2010	42.457
Aiuto alle piante proteiche	2010	5.009
Aiuto specifico per il riso	2010-2011: 50% dal 2012: 100%	99.473
Pagamenti per la frutta a guscio	2010	15.710
Aiuto alla produzione per le sementi	2010	13.321
TOTALE		198.575

ravvicinamento.

La scelta sarà a discrezione degli Stati membri, che comunque dovranno comunicare le loro decisioni entro il 1° agosto 2009, per essere poi applicate dal 2010.

Le varie opzioni non modificano il plafond finanziario per l'Italia che rimane fissato a 4,3 miliardi di euro, ma modificano radicalmente la distribuzione del valore dei titoli tra gli agricoltori.

I prossimi mesi saranno decisivi per il futuro dei titoli.

Entro novembre 2008 è prevista l'approvazione dei regolamenti dell'health check; entro il 1° agosto 2009, l'Italia dovrà comunicare alla Commissione la propria opzione.

L'Italia potrebbe decidere di mantenere lo status quo, ma ci si domanda se è ragionevole il mantenimento di titoli di valore diverso fino al 2013, quando il sistema dovrebbe passare alla regionalizzazione obbligatoria.

Le opzioni per la forfetizzazione sono molto ampie, tali da consentire un ampio ventaglio di scelta; a ciò si aggiunge la decisione sulla definizione delle regioni omogenee. Su questo tema si è già acceso un dibattito molto vivace, in quanto interessa direttamente gli interessi economici di ogni singolo agricoltore; ci saranno agricoltori avvantaggiati dalle scelte nazionali e agricoltori penalizzati.

DISACCOUPLAMENTO TOTALE

Il valore dei titoli cambierà dal 2010 per effetto del disaccoppiamento totale ossia della proposta di abolire gli ultimi residui di aiuti accoppiati e di integrarli nel regime di pagamento unico (RPU). In tab.2 sono riportati i tempi e gli importi dei futuri disaccoppiamenti.

SUPERFICIE AMMISSIBILE

Oltre al valore dei titoli, nei prossimi anni cambierà anche la superficie ammissibile cui abbinare i titoli per l'ottenimento del relativo pagamento (tab.3).

Dal 2009, ci sono due importanti novità:

1) i vigneti diverranno ammissibili per effetto della riforma dell'Ocm del vino (reg.Ce 479/2008);

2) i pioppeti, nonché le superfici imboschite con il contributo dei Psr,

SUPERFICIE	2008	2009-2010	DAL 2011
Superficie ammissibile	- seminativi (escluse patate e vival) - prati e pascoli permanenti-oliveti - agrumeti	- seminativi (escluse patate e vival) - prati e pascoli permanenti - oliveti - agrumeti - vigneti - pioppeti - imboschimenti (realizzati con i Psr)	- seminativi (comprese le patate) - prati e pascoli permanenti - tutte le colture permanenti legnose (compresi i frutteti e i vival) - pioppeti - imboschimenti (realizzati con i Psr)
Superficie esclusa	- patate e vival - vigneti-frutteti - pioppeti - superfici forestali - usi non agricoli	- patate e vival - frutteti - superfici forestali - usi non agricoli	- superfici forestali - usi non agricoli

TIPOLOGIA DEI TITOLI	CONTENUTI
Titoli ordinari	Il valore dei titoli ordinari può variare per effetto di tre fattori: 1) applicazione di una delle opzioni di forfetizzazione (tab. 1); 2) aumento del valore dei titoli per gli agricoltori interessati ai settori del disaccoppiamento totale (tab. 2); 3) assegnazione di nuovi titoli in applicazione della riforma dell'Ocm del vino e del completamento dell'Ocm degli ortofrutticoli. La superficie ammissibile su cui attivare i titoli ordinari cambia dal 2009 al 2011. A regime, tutta la superficie agricola diverrà ammissibile (tab. 3)
Titoli di ritiro	I titoli di ritiro vengono aboliti nel 2009; essi vengono trasformati in titoli ordinari.
Titoli speciali	Rimangono invariati L'agricoltore titolare di un titolo speciale può richiedere annualmente il pagamento dell'importo ed è: - autorizzato a derogare dall'obbligo di fornire gli ettari ammissibili; - obbligato a mantenere almeno il 50% dell'attività agricola svolta nel periodo di riferimento (espressa in UBA).
Titoli con vincolo da riserva	I vincoli dei titoli da riserva (trasferimento e obbligo di utilizzo per cinque anni) vengono rimossi.

diverranno ammissibili in base a quanto previsto nell'health check. Dal 2011, termina il divieto di coltivare alcuni ortofrutticoli sulle superfici abbinare ai titoli, quindi diventano ammissibili:

- tutti i seminativi, compresi i frutteti e le patate;
- tutte le colture permanenti legnose, compresi i frutteti e i vivali.

In altre parole, dal 2011, tutta la superficie agricola sarà ammissibile; rimarrà esclusa dall'abbinamento dei titoli solamente la superficie forestale e gli usi non agricoli.

ALTRE MODIFICHE SUI TITOLI

Oltre alla forfetizzazione, l'health check introduce anche altre importanti modifiche sulla gestione dei titoli (tab.4).

I titoli di ritiro scompaiono e verranno inglobati nei titoli ordinari, mentre rimangono invariati i titoli

speciali.

I vincoli dei titoli da riserva saranno eliminati, quindi non esisterà più l'impedimento al trasferimento dei titoli da riserva prima di cinque anni, così come l'obbligo di utilizzo per cinque anni.

Sarà anche eliminato il vincolo di utilizzo dell'80% dei titoli per il trasferimento senza terra.

I titoli non utilizzati per due anni consecutivi si perdono e confluiscono nella riserva nazionale (attualmente sono tre anni).

Angelo Frascarelli

Fonte

Articolo tratto da "Terra e Vita" n. 24/2008 del 14 giugno 2008; rubrica "Attualità", nell'ambito dell'accordo stipulato tra il Sole 24 Ore Business Media e la Società editoriale Nepenthes Srl. Si ringrazia la redazione di questo settimanale per la gentile collaborazione.

Scopri la PAC on-line!

Un corso on-line per conoscere la Politica Agraria Comunitaria

L'Associazione "Alessandro Bartola" - Studi e ricerche di economia e di politica agraria ha organizzato in collaborazione con Legacoop Agroalimentare e con il contributo della Commissione Europea un corso e-learning (cioè di apprendimento on-line) sulla PAC (Politica Agraria Comune).

Il corso si propone di analizzare la politica agricola in Europa, affrontando le tematiche del dibattito corrente sulla sua riforma. I destinatari sono molteplici, tra questi: agricoltori, studenti, dirigenti e funzionari di cooperative, sindacalisti e rappresentanti delle organizzazioni di impresa, membri di associazioni ambientaliste e dei consumatori, imprenditori e addetti nell'industria agroalimentare, membri del Parlamento e delle altre istituzioni elettive del paese, funzionari della pubblica amministrazione, giornalisti e, in generale, tutti coloro che per motivi di lavoro e di studio, o per semplice interesse personale, vogliono conoscere le logiche e le dinamiche della politica agricola comunitaria.

Per la sua particolare strutturazione in moduli pressoché indipendenti, il

corso permette la fruizione a due tipologie di destinatari:

- un corsista che desideri seguire tutte le lezioni in modo completo e "sequenziale" seguendo l'ordine proposto dai docenti del corso,
- ma anche un utente interessato solo ad uno o più argomenti trattati, che quindi usufruisce esclusivamente di alcuni dei contenuti del corso.

Ogni corsista o utente può ampliare e personalizzare la sua formazione utilizzando i link ad altri siti internet o i materiali suggeriti per gli approfondimenti.

Metodologie didattiche

Il 2 e 3 dicembre 2007 a Lisbona si è svolto un importante evento ministeriale dedicato esclusivamente all'analisi dei segnali di *e-inclusion* e dell'intensificarsi delle misure politiche e strategiche (come "l'iniziativa *e-inclusion 2008*" e "2010") volte a promuovere la società della conoscenza. L'*e-learning* svolge un ruolo fondamentale all'interno di tali programmi, promuovendo, ad esempio, l'alfabetizzazione digitale (detta anche "alfabetizzazione informatica")

e incoraggiando le competenze elettroniche (*eSkills*). Inoltre, l'*e-learning* dovrebbe svolgere un ruolo decisivo nell'ampliamento dell'accesso al *lifelong learning* di gruppi che ne sono generalmente esclusi. La scelta dell'*e-learning* come modalità di erogazione del corso è apparsa quindi più che mai fondamentale e attuale. Utilizzando esclusivamente la rete internet, il corso non comporta costi e disagi connessi alla mobilità, presenta i vantaggi della formazione asincrona poiché l'accesso alle lezioni e a tutti gli altri servizi del corso è a disposizione 24 ore su 24, lasciando così al corsista la possibilità di gestire liberamente il tempo da dedicare alla formazione.

Le competenze informatiche necessarie per l'accesso al corso sono elementari: conoscenza di base dell'uso di un personal computer e di come si accede ad internet.

Il corso è formato da 12 moduli. La struttura è sostanzialmente omogenea: ogni modulo è composto da un test di ingresso, una o più lezioni tutoriali, un eventuale test intermedio, delle esercitazioni pratiche e alcuni suggerimenti bibliografici. Al

termine di ogni modulo è previsto un test di verifica delle competenze acquisite e del livello di soddisfazione dell'utente.

L'attività dei tutor si svolge, come previsto da tale metodologia didattica, esclusivamente all'interno della piattaforma. Attraverso forum dedicati, i corsisti sono assistiti sia da un punto di vista tecnico, facilitando l'uso degli strumenti informatici, che da un punto di vista didattico, con chiarimenti sulle lezioni. Ad ogni attività del programma (lezioni, test, esercitazioni) sono associati dei crediti e delle valutazioni espresse dai docenti assistiti dai tutor. Crediti, valutazione e tracciamento delle attività svolte dal corsista quantificano l'impegno profuso dal corsista e permettono di verificare gli obiettivi didattici raggiunti. Ai partecipanti che avranno superato positivamente un determinato traguardo espresso in crediti, sarà consegnato un attestato finale.

Il campus virtuale

Il corso si svolge in un campus virtuale, composto da diverse sezioni. La piattaforma Moodle presenta un'interfaccia grafica molto chiara e di facile utilizzo. Una volta effettuato l'accesso, la pagina principale del corso appare divisa in tre settori. Quello centrale, in cui sono presenti un'introduzione al corso e tutte le

attività proposte, divise per moduli didattici. La sezione a destra dell'utente, in cui sono presenti le ultime notizie, le attività recenti e il calendario delle attività future. La sezione a sinistra è dedicata alla comunicazione, in essa sono presenti gli utenti collegati e attività come il forum o il glossario.

Questi ultimi due elementi meritano particolare attenzione. Il forum è il più importante strumento di comunicazione della piattaforma, poiché consente ai corsisti di confrontarsi sulle tematiche del corso per chiarire dubbi, approfondire argomenti, scambiarsi opinioni. Il glossario, con oltre cinquecento termini, offre un modo semplice e veloce per ricevere informazioni puntuali sulla terminologia utilizzata.

Si può liberamente accedere alla piattaforma informatica, iscriversi al corso, verificare la propria competenza a priori con il test di accesso, far pratica con le principali fonti di informazione sulle istituzioni dell'Unione Europea, sull'agricoltura e la politica agricola comune, seguire la prima lezione e verificare il proprio livello di apprendimento, svolgere le prime esercitazioni e partecipare al dibattito nel forum.

Come si partecipa?

Il corso è completamente gratuito.

L'iscrizione avviene direttamente online, attraverso il sito internet della rivista elettronica *agrireregionieuropea* www.agrireregionieuropea.it: selezionare la sezione "E-learning". Qui si trovano il corso E-learning PAC, il supporto tecnico per gli studenti, il supporto a Moodle per i docenti e il demo delle funzionalità di Moodle. Le iscrizioni sono sempre aperte.

Tra i docenti del corso "E-learning sulla PAC" anche il professor **Franco Sotte**, già insegnante presso il Politecnico delle Marche e Direttore responsabile della rivista "Agrireregionieuropea".

Il Prof. Sotte ha spiegato: "Questo corso ha avuto un grandissimo successo. Infatti siamo arrivati a quota 500 iscritti, di cui almeno 300 sono professionisti e non solo dall'Italia, ma anche dall'estero". Continua Sotte: "Abbiamo fatto in modo che all'interno del sito internet "Agrireregionieuropea" si possa vedere anche il profilo degli iscritti ai corsi con una presentazione fatta dagli stessi. Diciamo che si tratta di una versione in lezione degli articoli che compongono la rivista e che l'obiettivo è quello di unire l'Università e il territorio, ma anche la dimensione europea con quella regionale".

Fonte: www.agrireregionieuropea.it

Antonella Falco

ELEZIONI PRESIDE FACOLTÀ MEDICINA VETERINARIA DI BARI

Il giorno 10 giugno 2008 i componenti del Consiglio dell'Università degli Studi di Bari, sono stati chiamati alle urne per eleggere il Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria per il triennio 2008-2011.

Due i candidati: il prof. Ferruccio Petazzi, ordinario di Clinica Medica, Preside uscente ed il prof. Canio Buonavoglia, ordinario di Malattie Infettive, già Preside dal 1997 al 2005.

Gli elettori (99 aventi diritto al voto) hanno espresso, con forte partecipazione al voto (3 gli assenti) ed in modo inequivocabile, il loro consenso, attribuendo al prof. Canio Buonavoglia quasi l'80% dei voti (76 voti su 96 votanti).



Al termine degli scrutini che lo vedevano eletto a Preside della Facoltà, il prof. Canio Buonavoglia, visibilmente emozionato, ha ringraziato i Consiglieri per la fiducia espressa ed ha delineato il programma di lavoro, la cui attuazione richiede la collaborazione di tutte le componenti attive della Facoltà (docenti, studenti, tecnici ed amministrativi), e gli obiettivi da perseguire nel prossimo triennio, la maggior parte dei quali dedicati al miglioramento didattico ed ai servizi offerti agli studenti, senza però dimenticare che la "buona didattica" è figlia della "buona ricerca".

I Consiglieri hanno manifestato pieno apprezzamento al discorso programmatico del neo-preside, Canio Buonavoglia, con un lungo e benaugurale applauso.

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari ha in essere una convenzione con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per lo svolgimento dei tirocini universitari al fine dell'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Agrotecnico. La collaborazione con questa Facoltà ha permesso di realizzare, grazie al lavoro dei Collegi degli Agrotecnici locali direttamente in contatto con la Facoltà, anche altre attività relative a corsi formativi su temi quali: la sicurezza negli ambienti di lavoro, l'HACCP e la certificazione di qualità. Tutte attività destinate agli studenti dell'ultimo anno dei tre corsi di laurea di 1° livello di questa Facoltà: Scienze zootecniche e sanità degli alimenti di origine animale; Scienze dell'allevamento, igiene e benessere del cane e del gatto; Scienze della maricoltura, acquicoltura e igiene dei prodotti ittici.

Il Psr umbro unisce quattro categorie professionali

Presso la Facoltà di Agraria di Perugia, approfondimenti e dibattito sulle nuove misure attuate dal Psr Regione Umbria 2007-2013. Un tavolo di confronto con Agrotecnici, Agronomi, Periti Agrari e Geometri

Tutti insieme appassionatamente" è un memorabile film del regista Robert Wise del 1965, che ha vinto ben cinque Oscar. Un titolo simile potrebbe essere adatto all'incontro del 6 giugno scorso a Perugia, in occasione della presentazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Umbria per il periodo 2007/2013.

E' stata, infatti, la prima volta che quattro categorie di professionisti si sono seduti insieme allo stesso tavolo con l'entusiasmo e la volontà di essere, insieme, i protagonisti dello Sviluppo Rurale in una regione, che, seppur piccola, ha dimostrato già in passato di saper investire in maniera fruttuosa le risorse destinate al

settore primario.

Durante l'incontro, svoltosi nella sede benedettina della Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia, sono state presentate e dettagliatamente descritte alcune delle più importanti misure del Psr dell'Umbria. Il tutto è avvenuto sotto con attento coordinamento degli interventi da parte del dott. Agr. **Giovanni Alberti**. I lavori sono stati introdotti dal prof. **Carlo Liviantoni**, Assessore all'Agricoltura e Vicepresidente della Giunta regionale umbra.

In rappresentanza dei professionisti del settore agricolo hanno portato il proprio saluto il dott. **Andrea Sisti**, Presidente della Federazione regio-

nale dei Dottori Agronomi e Forestali dell'Umbria; il Per. Agr. **Massimo Moncelli**, Presidente del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti agrari laureati di Perugia; il Geom. **Mauro Briganti**, delegato dal Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Perugia; l'Agr. **Moreno Morali**, delegato per l'Umbria del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Tutti i partecipanti si sono soffermati sull'importanza del Piano di Sviluppo Rurale, indispensabile strumento di evoluzione dell'imprenditoria agricola, guardando a quest'ultima, come ad un soggetto non secondario della filiera agroindustriale. E' stata ribadita la volontà di legare da un forte conubio i prodotti agricoli al territorio di produzione, veicolando insieme alla qualità delle produzioni locali e regionali anche le tradizioni rurali, la cultura, i modi di vivere e l'ambiente della regione umbra definita "Cuore verde d'Italia". Il tutto nella certezza che lo sviluppo del sistema agricolo e forestale rappresenti, a sua volta, una scelta strategica per la difesa e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale che il mondo rurale rappresenta.

Le novità del PSR 2007/2013 dell'Umbria

Anche l'Agenzia regionale umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione in agricoltura ARUSIA, era presente e rappresentata dal Direttore generale **Franco Todini** e dal Dirigente del sistema informativo e normative comunitarie, dott. **Sandro Marcugini**. I rappresentanti dell'Agenzia, si sono soffermati soprattutto sul funzionamento del S.I.A.R.S. (Sistema informativo

La sala che ha accolto il convegno era gremita di interessati





Il tavolo dei relatori

Agricolo Regionale) che sarà il portale informatico, oltre al SIAN – Sistema informativo agricolo nazionale, per l'attivazione delle procedure legate al Piano di Sviluppo Rurale.

Al convegno hanno partecipato anche numerose personalità del mondo accademico, di molti agricoltori e di professionisti, un numero che è andato ben oltre le aspettative, tanto che durante la seconda parte dell'incontro, destinata alla presentazione in dettaglio delle singole misure e al dibattito, si è reso necessario trasferirsi in un'aula più capiente, messa a disposizione dalla Facoltà di Agraria perugina.

Per approfondire le singole misure sono intervenuti, la dott.ssa **Ernesta Maria Ranieri**, direttrice dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Umbria, il dott. **Giuliano Polenzani**, dirigente del servizio aiuti alle imprese ed alle filiere del sistema produttivo agroindustriale, il dott. **Augusto Buldrini** responsabile della sezione investimenti delle imprese agricole.

Le misure avviate in questa fase dalla Regione Umbria si riferiscono in particolare a:

- **Mis. 112: Insediamento giovani agricoltori**
- **Mis. 121: Ammodernamento delle aziende agricole**
- **Mis. 123: Accrescimento del**

valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Dopo la presentazione si è aperto il dibattito sugli aspetti normativi ed applicativi delle misure, con numerosi interventi di professionisti che hanno chiesto chiarimenti e precisazioni sia sulle modalità che sui tempi di presentazione delle domande per accedere ai benefici dati dall'applicazione di queste misure.

A differenza del passato, infatti, le domande dovranno essere inviate esclusivamente su supporto informatico utilizzando il portale SIAN e con successivo accesso al SIAR (*Società italiana attività regolatorie*). I sistemi saranno accessibili agli utenti interessati mediante l'inserimento di codici riservati, che ciascun professionista e/o imprenditore agricolo dovrà richiedere prima possibile.

Una parte dell'approfondimento ha riguardato anche l'utilizzo di un **conto corrente dedicato**, sul quale far transitare tutti i movimenti di denaro collegati ai contributi del Piano di Sviluppo Rurale. Questo conto corrente, che ciascun imprenditore dovrà necessariamente attivare in una banca di propria scelta, sarà caratterizzato da condizioni favorevoli in corso di definizione tra Regione Umbria ed ABI.

Lo scambio di informazioni tra gli intervenuti all'incontro e i rappre-

sentanti dell'ARUSIA è stato proficuo e costruttivo, nonché importante per la nascita di nuove idee che coinvolgono professionisti e funzionari regionali, tanto da far concludere al Preside della Facoltà di Agraria di Perugia, Prof. **Francesco Pennacchi**, con parole di apprezzamento per la piena e fattiva collaborazione fra istituzioni e categorie professionali, mai riscontrata prima. Il Preside Pennacchi ha inoltre elogiato la presenza congiunta, al tavolo di presentazione del PSR, delle quattro categorie professionali, mai registrata in nessun'altra occasione.

Il Preside ha citato, in particolare, la presenza degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati "Con i quali", ha affermato, "si arriverà presto alla sottoscrizione di una convenzione affinché i laureati della nostra Università possano iscriversi al loro Albo professionale".

Un momento di convivialità offerto dalla Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e Forestali ha concluso la serata. Non poteva esserci miglior occasione per augurare al dott. Andrea Sisti, promotore della giornata, una rapida conclusione delle aspettative per il nuovo impegno a livello nazionale.

Agr. Moreno Morali
Antonella Falco

Sostenibilità agricola e sviluppo locale

Esperienze di semina su sodo nell'entroterra campano condotte dall'Associazione Italiana Produttori 'Amici del suolo' in collaborazione con l'Istituto di BioMeteorologia del CNR

Le pratiche agronomiche conservative, basate sul contenimento degli input energetici e colturali, propongono l'attività agricola come elemento di sviluppo delle aree interne e come attività produttiva amica dell'ambiente, anche in ottica "effetto serra".

Se ne è discusso in una giornata divulgativa a S.Giorgio la Molarà (BN), in un'area appenninica dell'entroterra campano dove si seminano "su sodo" più di 1.000 ettari

La sostenibilità produttiva è una tappa fondamentale ed imprescindibile del processo di evoluzione dell'agricoltura attuale e futura. Già oggi, le misure di condizionalità ambientale si propongono come punto fermo di tutti i processi produttivi, con un'agricoltura che dovrà essere, specialmente in prospettiva futura, sempre più rispettosa dell'ambiente e del territorio. Vari fattori, però, ostacolano questo processo di "adeguamento ambientale". Fra questi, in special modo, il fatto che la sostenibilità ambientale dei processi agricoli spesso non coincide con una sostenibilità aziendale, tecnica ed economica. In altri termini, pratiche agricole che sono amiche dell'ambiente spesso non sono amiche delle tasche dell'agricoltore o della semplicità organizzativa dell'azienda.

Opportuni sostegni economici o particolari nicchie di mercato possono risolvere temporaneamente queste disequazioni, ma è anche questo realmente sostenibile? Tali premesse invitano a riflettere sull'opportunità di adottare e sviluppare tecniche e processi colturali che siano economici e semplici prima ancora di essere eco-sostenibili. Oggi l'agricoltura delle aree interne, che rappresenta una grossa porzione dell'agricoltura italiana, deve infatti fronteggiare varie difficoltà, che spesso si posizionano ancor più a monte dell'inizio dello stesso processo pro-



Un momento della visita "in campo"

duativo: gli elevatissimi costi di produzione (*carburanti, concimi, macchine*), l'allontanamento ed il disinteresse dei giovani, l'abbandono delle terre. Tecniche agronomiche da un lato perfettamente eco-sostenibili ma, dall'altro, costose, articolate e difficilmente applicabili in aree marginali possono allora mai essere sostenibili a 360 gradi?

Queste considerazioni hanno costituito le premesse per una serie di attività di ricerca e divulgazione intraprese nel territorio appenninico della provincia di Benevento, dal 2004, dall'Istituto di BioMeteorologia (IBIMET) del CNR e dall'Associazione Italiana Produttori Amici del Suolo (AIPAS) di San Giorgio la Molarà (BN). Oggetto di tali attività è stata la "Semina diretta", tecnica agronomica conservativa che, prima di essere "amica" dell'ambiente, è anche amica dell'azienda agricola e del territorio.

La semina diretta

La semina diretta (*detta anche semina su sodo, sod seeding, no tillage o siembra diretta*) è una tecnica di semina che non richiede alcun tipo di lavorazione preliminare del terre-

no. Si esegue con un'apposita seminatrice che, con un sistema di dischi, apre e richiude nel suolo non lavorato delle sottili fenditure all'interno delle quali va a posizionare il seme.

È una tecnica estremamente conservativa. Rispetto alle forme tradizionali di coltivazione (*arature, fresature, erpicature..*), infatti, lascia il terreno indisturbato e contribuisce alla sua naturale strutturazione. I vantaggi della tecnica sono numerosi. Per prima cosa, come evidente, esercita una ridotta pressione sull'agroambiente in quanto: riduce, in maniera drastica, i consumi energetici diretti (*carburanti e ammendanti*) ed indiretti (*consumo delle macchine e degli attrezzi*); favorisce l'accumulo della sostanza organica nei suoli, limitando i rischi di frane e smottamenti; consente un ripopolamento della microflora e della microfauna tellurica; contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra, sia perché riduce i consumi energetici sia perché favorisce l'accumulo di carbonio nei suoli. È, poi, una tecnica amica dei produttori, perché riduce i costi di produzione (*anche del 70%*) ed i tempi di lavorazione e perché semplifica la gestione e la logistica aziendale.

Tali vantaggi, sempre considerevoli, sono ancor più pronunciati nelle aree di collina e nelle aree interne dove le asperità dei terreni (*tessitura, pendenza, scheletro*), la forte dispersione e frammentazione degli appezzamenti e la precarietà delle vie di comunicazione esaltano i benefici della tecnica.

Una giornata in campo

Di tutto ciò si è parlato lo scorso 31 maggio, durante una giornata in campo organizzata da AIPAS e CNR-Ibimet, finalizzata a divulgare i risultati delle attività in corso (*e di quelle condotte*) e a stimolare l'*empowerment* degli agricoltori del territorio e delle aree limitrofe delle province di Foggia e Campobasso. L'incontro si è articolato in una serie di visite sul territorio, presso i campi 2007/2008 realizzati in semina diretta dai diversi soci AIPAS.

Punto di partenza della giornata è stato l'Istituto Professionale Agrario "Vetrone" di Benevento, dove sono state realizzate piccole prove di campo "per combattere l'effetto serra".

AIPAS ed Ibimet, infatti, sono partner, insieme alla scuola, del progetto europeo "TSP" per la divulgazione del tema "cambiamenti climatici" nelle scuole.

Nell'ambito di tale progetto sono state realizzate delle parcelle di confronto di mais in semina diretta seminato su cover crop leguminosa autunno-vernina. Scopo delle prove, che proseguiranno anche nei prossimi anni, è dimostrare che la semina diretta può contribuire a mitigare l'effetto serra (*dato che favorisce l'accumulo di carbonio nei terreni*) e a ridurre i consumi idrici e gli input colturali (*concimi*).

Tappe seguenti della giornata sono state le visite a diversi campi di frumento duro. Il frumento duro è una coltura molto diffusa nelle aree collinari dell'Appennino meridionale ed oggi, dopo l'esperienza di 5-6 anni di semina diretta, offre mediamente rese paragonabili (*se non superiori*) al sistema agronomico "tradizionale", a fronte di un bilancio di spese estremamente contenuto. Le lavorazioni dei terreni, infatti, rappresentano nelle aree interne collinari una voce pesantissima del bilancio produttivo. Gli agricoltori di AIPAS hanno raggiunto oggi ottimi standard produttivi per il grano in semina diretta, con effetti già evidenti in termini di risultati produttivi e di contenimento degli input col-

turali.

Tappa importante della giornata è stata la visita ad un campo di 12 ha di colza in semina diretta. La semina diretta del colza è al primo anno di sperimentazione, ma sembra già dare buoni risultati. I campi si presentano in buona salute e propongono questa brassicacea come interessante coltura invernale in successione al frumento. Anche perché il colza ha un buon apparato radicale (*e ciò contribuisce alla naturale strutturazione dei suoli*) ed offre interessanti prospettive di mercato in ottica "agro-energie". A proposito di tale aspetto, è da sottolineare come la produzione in semina diretta di colture energetiche sia particolarmente strategica, in quanto consente di produrre "energia" senza dover ricorrere all'uso di altra energia. In altri termini, la semina diretta consente di massimizzare il netto energetico di una coltura da energia. Senza dimenticare che la tecnica consente di ridurre il consumo di combustibili fossili (*gasolio*), che è proprio lo scopo che si prefigge la produzione della biomassa agricola. Altre fasi importanti della giornata sono state le visite ai campi di mais in semina diretta (*su foraggio e su cover crop leguminose*), ai campi di ceci e ai campi di orzo seminato su medicaio verde di primo anno.

L'attività dell'AIPAS

Antonio e Claudio Vella, contoterzisti e fondatori di AIPAS, hanno spiegato a tutti i convenuti le dinamiche con le quali si sono avvicinati ed hanno sviluppato la tecnica, sottolineando come la semina diretta sia una tecnica semplice ma non semplicistica. Semplice, perché ridu-

ce il carico di lavoro generale; non semplicistica, perché richiede un'attenta valutazione delle scelte, un'approfondita analisi del contesto pedo-climatico-colturale, un'oculata gestione dei residui colturali, delle malerbe e delle regimazioni idriche. La loro esperienza, ormai quasi decennale, deve essere ad esempio per tutti e deve invitare ad una riflessione: un'altra agricoltura è possibile e può offrire, a tutti, vantaggi economici, ambientali e gestionali.

Danilo Marandola e Francesco Cannata, agronomi del CNR, che seguono l'esperienza di AIPAS dal 2005, hanno contribuito alla giornata fornendo conoscenze scientifiche e stimolando il dibattito degli agricoltori e dei tecnici convenuti. La ricerca deve fornire sempre nuovi stimoli e deve svolgere un ruolo fondamentale nei processi di *empowerment* dei produttori.

Solo se c'è ricerca, diffusione delle informazioni e sinergia fra gli agricoltori si può sperare in uno sviluppo organico dell'agricoltura e dei territori rurali. L'esperienza della semina diretta beneventana, di AIPAS e dei suoi soci e del CNR-Ibimet insegna.

Per approfondimenti:

AIPAS - Associazione Italiana Produttori Amici del Suolo
Tel. 0824.983135
E-mail: info@aipas.eu

IBIMET - Istituto di BioMeteorologia del CNR
Tel. 349.8797741;
E-mail: d.marandola@ibimet.cnr.it



Coltivazione di colza su sodo

Emergenza alimentare: i fertilizzanti possono aiutare a risolverla

Il mercato cresce del 3,5% nel 2007 grazie alle biomasse

Negli ultimi mesi la richiesta di cereali a livello mondiale è cresciuta in maniera esponenziale e ha fatto sì che le scorte strategiche dei Paesi sviluppati, Usa ed Eu in testa, già ridotte ai minimi storici, si siano praticamente azzerate.

La spinta mondiale alla produzione di biomasse a fini energetici e per biocarburanti sottrae superfici alla produzione di colture alimentari; si stima infatti che (solo per l'Europa a 25) da qui al 2020 occorra che venga convertita a colture per le bioenergie almeno il 25% della superficie agricola (circa 104 milioni

di ettari) per raggiungere il target che l'Ue si è prefissata del 20% di sostituzione del quantitativo totale dell'energia fossile immessa sul mercato (fonte: Enea).

Da questi e altri fattori, primo fra tutti l'aumento dei costi energetici, si è innescata una crescente domanda che ha fatto lievitare i prezzi internazionali dei cereali e di tutti i mezzi tecnici necessari per produrli: sementi, fertilizzanti, agrofarmaci e carburanti.

In particolare per i fertilizzanti dopo un 2006 sostanzialmente stabile, nel corso del 2007 vi è stata un'impennata dei prezzi, parzialmente mitigata nel nostro Paese dall'effetto del cambio Euro/Dollaro (Vd allegato).

"Se nel 2007 i fertilizzanti hanno vissuto questa tensione dei prezzi a livello internazionale -commenta **Narciso Salvo di Pietraganzili**, Presidente di Assofertilizzanti/Federchimica-

ciò è dovuto al fatto che il mercato è caratterizzato da un'offerta poco elastica e sconta l'impossibilità, da parte della produzione, di rispondere in tempi brevi alle accresciute richieste. L'aumento dei prezzi e la crisi dei mercati finanziari -prosegue Salvo- hanno messo in difficoltà gli operatori che si sono trovati ad esporsi molto più pesantemente per acquistare le materie prime necessarie alle produzioni o importare prodotti finiti. Occorre ricordare infatti che oltre la metà dei fertilizzanti usati in Italia è d'importazione e che la quasi totalità delle materie prime utilizzate viene dall'estero. Nonostante ciò possa sembrare banale, non è facile però spiegare, soprattutto agli agricoltori, come mai i prezzi della maggior parte dei fertilizzanti sono quasi raddoppiati negli ultimi mesi".

Lo scenario mondiale delle commodities si dibatte oggi tra liberismo e governo dei mercati e tutti i grandi organismi internazionali stanno

Narciso Salvo di Pietraganzili,
Presidente di Assofertilizzanti/Federchimica



		Base 100 fine 2005	Variazione fine 2006	Variazione fine 2007
Ammoniaca	US\$/ton	100	100	126
Urea prilled	US\$/ton	100	100,4	152
Urea gran	US\$/ton	100	100	162
DAP (18.46)	US\$/ton	100	100	213
TSP (46% P2O5)	US\$/ton	100	100	224
MAP (12.52)	US\$/ton	100	100	236
NPK 16.16.16.	US\$/ton	100	100	215
Nitrato ammonico	US\$/ton	100	100	191
Solfato ammonico	US\$/ton	100	100	208
Cloruro di Potassio	€/ton	100	100	167
Solfato di Potassio	€/ton	100	100	137

Andamento dei prezzi internazionali di alcuni fertilizzanti

		Base 100 fine 2005	Variazione fine 2006	Variazione fine 2007
Solfato ammonico	€/ton	100	100,8	152,0
Nitrato ammonico	€/ton	100	100,0	143,3
Urea prilled	€/ton	100	100,4	137,0
Urea gran	€/ton	100	100,0	137,9
DAP (18.46)	€/ton	100	100,0	171,2
TSP (46% P2O5)	€/ton	100	100,5	178,2
GSSP (19/21% P2O5)	€/ton	100	100,0	180,0
NPK 8.24.24	€/ton	100	100,0	180,7
NPK 15.15.15	€/ton	100	100,0	166,5
NPK 11.22.16s	€/ton	100	100,4	163,3
NP 25.10	€/ton	100	100,0	158,4
Cloruro di Potassio	€/ton	100	100,0	170,1
Orano minerali	€/ton	100	101,0	191,9

Andamento dei prezzi nazionali di alcuni fertilizzanti

mettendo in discussione la strumentazione finora utilizzata: dal sistema di sussidi all'agricoltura europea, ai dazi sui prodotti agricoli dei paesi più poveri, agli incentivi ai biocarburanti, al migliore utilizzo delle tecnologie.

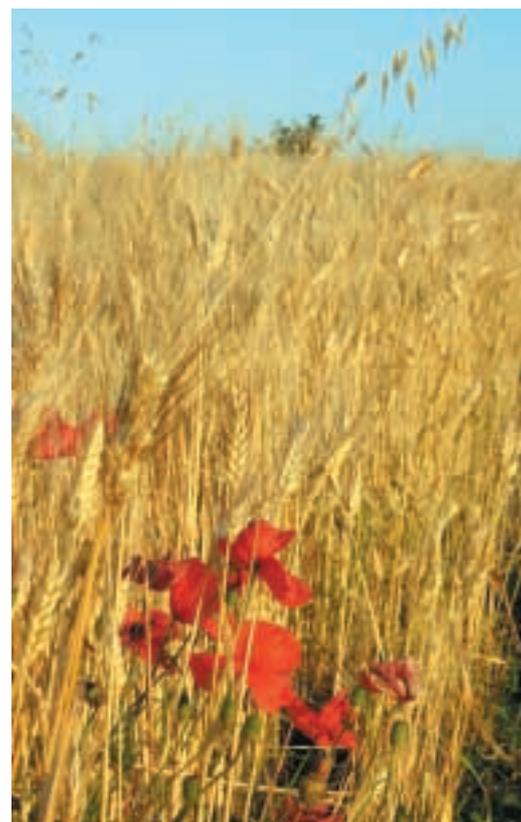
Sotto quest'ultimo aspetto i fertilizzanti possono dare un contributo fondamentale a risolvere l'emergenza alimentare aumentando anzitutto la produzione cerealicola e fornendo agli agricoltori (*medi, piccoli e grandi*) lo strumento per migliorare in quantità e qualità i loro raccolti. Di queste tematiche e degli effetti della globalizzazione sull'agricoltura si è parlato nel corso della Tavola Rotonda "Integrazione tra agricoltura e sviluppo economico" in occasione dell'Assemblea annuale di Assofertilizzanti/Federchimica tenutasi lo scorso 16 maggio a Monopoli in provincia di Bari e alla quale hanno partecipato Donato Ferri del

Consiglio Nazionale per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, **Cosimo Lacirignola**, Direttore dell'Istituto agronomico Mediterraneo e Roberto Pasca di Magliano, Ordinario di Economia dello Sviluppo presso l'Università la Sapienza di Roma.

La produzione e l'offerta

Da quando è cominciato a delinearsi lo scenario illustrato i produttori hanno dovuto affrontare il perdurare e in alcuni casi l'acuirsi delle tensioni che in tutti i settori si sono manifestate a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime.

A livello mondiale il 48% dei fertilizzanti viene consumato in India (13%), Cina (30%) e Sud est asiatico (5%) [fonte: International Fertilizers Association (IFA)]. L'Europa ed il nostro Paese in particolare si sono



Scorte di cereali ai minimi storici nei 'granai' di tutti i Paesi più sviluppati.

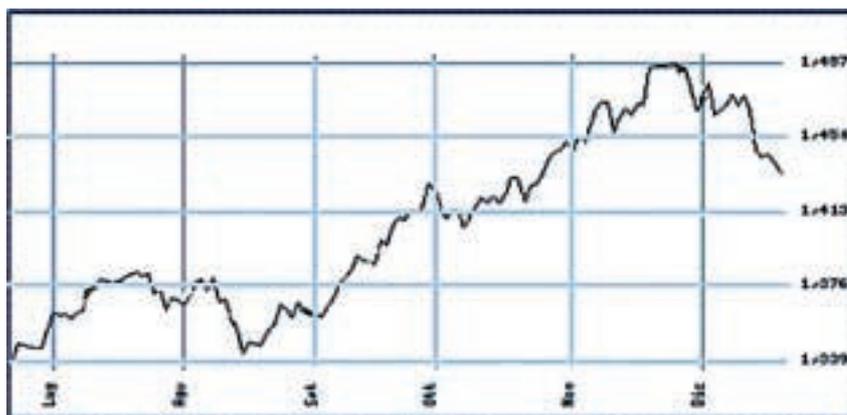
trovati quindi in difficoltà ad ottenere il prodotto da distribuire a livello domestico.

La domanda

Sul fronte della domanda, trattandosi di mezzi tecnici il cui impiego è sostanzialmente costante, anche in presenza di una quotazione elevata, difficilmente si nota un calo significativo. Ed è quello che grosso modo è successo anche quest'anno.

Tra prezzi dei raccolti "interessanti" e per i quali vale la pena massimizzare la resa (*quantitativa e soprattutto qualitativa*) attraverso l'uso dei fertilizzanti e l'aumento dei prezzi sul mercato di questi ultimi, l'agricoltore si è trovato di fronte alla scelta di bilanciare il meglio possibile il proprio comportamento. Il tutto complicato dal fatto che l'offerta si è mostrata scarsa ed ha premiato chi è riuscito ad approvvigionarsi in tempo.

Continua il buon andamento del settore prodotti cosiddetti specialistici grazie alla capacità degli operatori che già dagli scorsi anni si sono affacciati sui nuovi mercati emergenti.



Andamento del cambio Euro/Dollaro nel secondo semestre 2007

VENDO/SCAMBIO... VARI

VENDO caldaia a vapore "Ferrolì" da 80.000 calorie immatricolata nel '98 (utilizzo reale 300 ore); alambicchi in acciaio inox 2,20 metri altezza per 1,80 metri di diametro; sistema di raffreddamento in acciaio inox; distilleria per erbe officinali a livello industriale. Tutto come nuovo.
Mauro Colla - Via Torino, 77 - 12033 Moretta (CN)

CERCO giunto completo e fresa mod. 598 per vecchio modello pasquale 986 quattro ruote.
Giuseppe Dinoi - Viale Emilia, 13 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 339.4256693

Agrotecnico produttore di uve ed olive, **VENDE** uve e mosti di primitivo d.o.c. di manduria ed olio biologico.
Giuseppe Dinoi - Viale Emilia, 13 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 339.4256693

VENDO concimatore, solforatore per vigneto, filtro a farina e cantoni nuovo, sfalda rotoballe.
Paolo Franco - Frazione S. Giulio, 1 - San Damiano D'Asti (AT)
Tel. 347.4038233 (Ore ufficio)

VENDO pala antibrina per colture da frutto con piattaforma
Lamberto Tramonti - Via Dell'Ancora - Punta Marina (RA)
Tel. 338.2511338

VENDO olio extravergine di oliva prodotto da agricoltura biologica.
Zona di produzione: provincia di Catania
Gaetano Santo Musumeci
Via Etna, 77 - Santa Maria di Licodia (CT)
Tel. 347.4965172

CERCO/OFFRO... LAVORO

Agrotecnico esperto produzioni ittiche marine **OFFRE** consulenze e collaborazioni. Franco D'Andria
(francodandria@libero.it)
Via Gobetti, 70
73010 Porto Cesareo (LE)
Tel. 368 7439809

OFFRO CONSULENZA agronomica legale e/o commerciale a ditte nuove o già presenti in Romania.
Per informazioni
tel. +39 335 566.53.46
oppure all'e-mail: gestbio@virgilio.it

Agrotecnico iscritto all'Albo, dopo anni di esperienza come "Tecnico Cantiniere" in alcune aziende vitivinicole toscane ed estere, **OFFRE LA PROPRIA PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA** come "Cantiniere free-lance" per processi di vinificazione e gestione vini. Un servizio da programmare, che fa la differenza al prodotto finale.
Per contatti: tel. 339/79.75.817
oppure via e-mail all'indirizzo fabio.cantiniere@libero.it

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi. Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi. Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:

"L'AGROTECNICO OGGI"
Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ
E-mail: info@agro-oggi.it
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

**COMPRO, VENDO... CERCO, OFFRO...**

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 annuncio commerciale evidenziato
 annuncio commerciale
(barrare la casella che interessa)

Testo _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Tel. _____

IL TUO "5 X 1000" ALLA ONLUS DEGLI AGROTECNICI

5x mille

Dopo avere svolto per anni il compito che gli era stato affidato e dopo avere raggiunto egregiamente gli obiettivi per i quali era nato ovvero la costituzione dell'Albo professionale degli Agrotecnici, oggi il COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI si trasforma adeguandosi ai tempi e diventa una "associazione ONLUS", per così proseguire in maniera più efficace le finalità di solidarietà nel settore, ed in particolare per l'istruzione, la formazione, la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

SOSTIENI LA ONLUS DEGLI AGROTECNICI: NON TI COSTA NULLA!

Per esprimere la tua scelta a favore del COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI basta mettere una firma nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI

80016800403

CHE COS'È IL 5 X 1000?

La legge finanziaria per l'anno 2007 ha confermato ed ampliato la possibilità di destinare una quota pari al 5 x 1000 dell'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) a sostegno del volontariato e delle organizzazioni di utilità sociale.

CHI PUÒ DONARE IL 5 X 1000?

Chiunque fa la dichiarazione dei redditi ha la possibilità di destinare il 5 x 1000 delle proprie tasse ad una specifica organizzazione onlus.

IL 5 X 1000 HA UN COSTO?

La scelta di destinare il 5 x 1000 al COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI non comporta alcun aggravio delle imposte da versare. Se non si effettua alcuna scelta, il 5 x 1000 resta allo Stato.



CHI PRESENTA IL SOLO MODELLO CUD può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille dell'Irpef che gli verrà consegnata dal datore di lavoro. Tale modello dovrà poi essere consegnato in Banca o presso gli Uffici Postali entro il 30.06.2008 perché provvedano a trasmetterlo all'Amministrazione finanziaria. Sul modello dovrai apporre la tua firma nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni ed indicare il codice fiscale **80016800403**.

CHI PRESENTA IL MODELLO 730 può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille dell'Irpef (730-1bis) che farà parte integrante della dichiarazione predisposta da C.A.F., sostituti d'imposta o professionisti abilitati. Sul modello dovrai apporre la tua firma nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**.

CHI PRESENTA IL MODELLO UNICO può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille che farà parte integrante della dichiarazione predisposta autonomamente, da C.A.F., o da professionisti abilitati. Sul modello dovrai apporre la tua firma nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**.



ASSOCIAZIONE ONLUS

Per informazioni telefona al n. 0963/99.13.68
oppure scrivici. E-mail: coordagrotecnici@libero.it